TORINO - Monete private invece degli spiccioli (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 207 mercoledì 8 giovedì 9 settembre 1971

STAMPA SERA

PALERMO: LA MAFIA COLPISCE *(pag. 2)*

Nessuno ha visto il killer che sparò quattro colpi

JACQUELINE TORNA DAI KENNEDY *(pag. 3)*

Stasera per le onoranze al Presidente assassinato

CALCIO, SERATA DI COPPA *(pag. 9)*

Il Novara protagonista contro il Milan a San Siro

Lo spettro della guerra civile su BELFAST

SPERANZE PERDUTE L'IRLANDA NEL CAOS

Ripresi gli attentati a Belfast, dopo il fallito "vertice" Heath-Lynch

nostro servizio

Belfast, merc. sera.

L'Irlanda è a un passo dalla guerra civile totale. Dopo 24 ore di tregua a Belfast gli attentati sono ripresi nella notte e sono proseguiti stamane. Tre bombe sono esplose, causando cinque feriti. Un soldato inglese è stato colpito a un piede da un «cecchino». La «lebbre» nella capitale nordirlandese cresce drammaticamente dopo l'infelice conclusione dell'incontro di Londra tra il *premier* inglese Heath e quello della Repubblica d'Irlanda.

Il fallimento del «vertice» era in gran parte scontato, ma ha contribuito lo stesso ad acuire pericolosamente il conflitto. Lynch, per tacitare gli estremisti cattolici del Sud e dell'Ulster, ha sostenuto che l'unica via è la riunificazione delle sei province settentrionali con la Repubblica di Dublino. Questa dichiarazione fa solo il gioco degli estremisti.

Le speranze che si riponevano in Inghilterra sulla proposta avanzata ieri dal ministro degli Interni Maudling per una conferenza tra i rappresentanti del governo inglese, nordirlandese e gli esponenti delle comunità protestante e cattolica sono durate poche ore. Bernadette Devlin, la giovane deputata cattolica dell'Ulster, ha respinto questa mattina la proposta di Maudling.

La Devlin ha dichiarato: «*Nè io nè i deputati dell'opposizione dell'Ulster abbiamo intenzione di discutere con il ministro inglese degli Interni finché ci sarà una sola persona detenuta*».

La tensione è cresciuta pericolosamente in tutto il Paese in attesa della scadenza dell'ultimatum dell'Ira (che aveva minacciato più gravi atti di terrorismo se Londra non avesse accettato le sue proposte) e delle decisioni della comunità protestante, pronta ora a passare al contrattacco sulle piazze e negli atti di terrorismo.

Ieri sera è giunto a Belfast, improvvisamente il Capo di Stato Maggiore, sir Michael Carver il quale ha tenuto una riunione con i capi del contingente dei 12.500 soldati inglesi per studiare l'intensificazione delle misure di sicurezza lungo il confine tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda.

n. s.

La 100ª vittima

Annette Mc Gavigan, quattordici anni, uccisa a Londonderry: è la centesima vittima nell'Ulster, dal 1969 ad ora

Tra le vittime l'assessore comunale Italo Vito

Scontro d'auto a Genova quattro morti sul colpo

Una vettura svizzera, sulla quale erano un rappresentante di Cuneo e una giovane slava, ha sbandato ed ha investito l'auto dell'assessore che era con il figlio

Le quattro vittime: l'assessore Vito, il figlio Massimo, Riccardo Daniele e la ballerina Tkalic

dal corrispondente

Genova, merc. sera.

Quattro persone sono morte, stamane, in un incidente sull'autostrada Genova-Savona, nei pressi del casello di Voltri: sono l'assessore alle Finanze del Comune di Genova, Italo Vito, 55 anni, nativo di Napoli, il figlio Massimo, 24 anni, un commerciante di Cuneo, Riccardo Daniele, 33 anni, ed una giovane slava, una ballerina, pare, Elvira Tkalic, 21 anni, nativa di Spnje Gorje, con patente di guida italiana, registrata presso l'Aci di Vigevano.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7. L'auto dell'assessore Vito, una «Giulia» 1300, era diretta verso Savona. Sull'altra auto, una «Opel» con targa svizzera, erano la Tkalic, alla guida, e il Daniele, diretti verso Genova.

L'auto svizzera ha sbandato e, dopo aver urtato contro il guardrail, è finita nella carreggiata opposta investendo frontalmente la «Giulia» dell'assessore. L'urto è stato violento: i quattro sono morti sul colpo.

Italo Vito era nato a Pol[...]ma Campana (Napoli) nel 1916. Si era laureato in legge ed aveva iniziato la carriera presso la Dogana. A Genova aveva raggiunto il grado di direttore superiore. Era segretario nazionale del sindacato autonomo degli addetti alla dogana. Fu perseguitato politico prima e durante la guerra e venne anche processato da un tribunale speciale. Era iscritto al psdi dalla fondazione. Nelle ultime elezioni amministrative di Genova era risultato il secondo dei sette consiglieri del psdi.

Riccardo Daniele, nativo di Centallo, abitava con la moglie Margherita Landra e due figlie, Patrizia, di 10, e Grazia, di 9 anni, in corso Nizza 78, a Cuneo; i parenti della vittima risiedono in via Cacciatori delle Alpi 1. Faceva il rappresentante di commercio ed era molto conosciuto in città e in provincia. I familiari del giovane, non appena informati della disgrazia, sono subito partiti per la Riviera. Le due bambine, che ignorano ancora la morte del padre, sono state affidate ad alcuni vicini.

m. b.

borse
Ancora debolezza
Quotazioni a pagina 11

Mentre si proietta un western pistolettate vere fra la folla

Due teppisti sparano in un cinema di Napoli e feriscono uno studente

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

(u. l.) *Sparatoria stanotte in un affollato cinema del centro al termine della proiezione di un film western: due giovani, rimasti per il momento sconosciuti, hanno ripetutamente fatto fuoco con le loro pistole contro due studenti universitari ed una ragazza per futili motivi. Fra scene di terrore e panico degli spettatori che cercavano riparo dai proiettili, gettandosi a terra e nascondendosi dietro le poltroncine, è rimasto ferito lo studente universitario Martino Manni, di 26 anni, mentre il fratello Enrico di 23 e la ragazza in loro compagnia sono rimasti illesi.*

Motivo del criminale gesto è stata la caduta di un «borsetto» di pelle dall'alto del loggione in platea durante la proiezione della pellicola. Il «borsetto», lanciato intenzionalmente, ha sfiorato l'amica dei fratelli Manni. I responsabili dell'inqualificabile gesto sono fuggiti e la polizia cerca ora d'individuarli e rintracciarli.

Tutto è accaduto verso la mezzanotte quando il «borsetto» appartenente ad uno dei due sconosciuti è caduto in sala. Il proprietario, affacciatosi alla ringhiera del loggione, con tono arrogante e gnappesco ha chiesto che l'oggetto gli venisse rimandato tramite una maschera del locale. Gli è stato risposto di venirselo a prendere personalmente e di chiedere scusa. Tra i due gruppi di spettatori è scoppiato così un vivace battibecco. Si sono accese le luci in sala, la proiezione del film è stata sospesa e l'intervento del personale della direzione del cinema è valso a non lasciare degenerare il litigio.

Sembrava ormai che l'episodio non dovesse avere seguito e la proiezione è ripresa, ma quando si sono riaccese le luci in sala al termine dello spettacolo, i due provocatori hanno affrontato i fratelli Manni a colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto di striscio Martino Manni ad un braccio mentre gli altri colpi sono fortunatamente andati a vuoto conficcandosi negli schienali delle poltroncine.

in sintesi

Telegrafo tra Usa e Cina

NEW YORK — La Cina Popolare ha acconsentito a riprendere il servizio telegrafico diretto fra la Cina Continentale e gli Stati Uniti, interrotto tre anni fa.

"Virginia,, ha fatto strage

TOKIO — Il tifone «Virginia», che ha imperversato nelle regioni centrali del Giappone prima di perdersi nel Pacifico, ha provocato la morte di 37 persone.

Brandt visiterà l'Urss

BONN — Parlando ad un gruppo di giornalisti, il cancelliere Brandt ha affermato ieri sera che la sua visita in settembre nell'Urss costituisce «un nuovo elemento della normalizzazione delle relazioni con l'Unione Sovietica».

Claudio "il reuccio,, se ne va a Pechino

Claudio Villa ha lasciato Roma per una tournee in Estremo Oriente. Egli sarà impegnato in recital in Corea, in Giappone e, per la prima volta nella storia della canzone italiana, egli si esibirà anche a Pechino, come avevamo annunciato. La tournee lo terrà lontano da Roma fino al 20 ottobre prossimo. Complessivamente Claudio Villa terrà 30 spettacoli ognuno dei quali della durata di 2 ore.

A Pechino canterà «[...]» (Telefoto)

A Genova interrogatorio in corso

Il siciliano fermato è il killer di Mantova?

dal nostro inviato

Mantova, mercoledì sera.

Per l'assassinio della prostituta Raffaella Volpe e del suo amico Stefano Lamanna c'è un uomo fermato a Genova. Da ieri sera si trova nelle carceri di Marassi dopo essere stato trattenuto per tutta la giornata presso il nucleo dei carabinieri. Oggi lo interroga il sostituto procuratore della Repubblica di Mantova, dott. Luberto, che è arrivato a Genova nella serata di ieri insieme col prof. Bruno Marcialis, dell'Università di Modena, lo stesso che ha compiuto l'autopsia sui due cadaveri.

Il fermo è stato operato in base ad una segnalazione anonima giunta al comando dei carabinieri di Mantova. Un uomo dall'accento mantovano ha telefonato dicendo che la mattina di domenica scorsa, tra le 5,30 e le 6, si trovava su un'auto, con una donna, nei pressi del posto in cui sono stati rinvenuti, nel fossato, i due cadaveri. «Ho visto [illegible] una "Mini" scura con il tetto bianco — ha raccontato —, sono scesi due uomini, hanno scaricato un corpo e lo hanno buttato nel fosso. Più avanti hanno ripetuto la stessa operazione. Ho potuto leggere la targa: Ge 372815. Posso dire anche di aver notato, alla luce della lampada interna che si era accesa con l'apertura dello sportello, che la tappezzeria della vettura è di color rosso».

I carabinieri hanno inviato due sottufficiali a Genova per cercare la macchina e il suo proprietario. L'operazione si è conclusa ieri mattina alle 6. L'uomo, un lavoratore alberghiero, è Salvatore Cataldo, di 42 anni, nativo di Palermo, dove, il 12 maggio 1969, il tribunale gli ha inflitto la sorveglianza speciale per tre anni. E' stato trovato in casa, in via Berghini 50 B; la macchina — appunto una «Mini» scura con il tetto bianco e gli interni rossi — era parcheggiata vicino al portone.

Ma Salvatore Cataldo nega di essere uscito da Genova nei giorni scorsi e di avere prestato la macchina a qualcuno. Come si spiega, dunque, la testimonianza, peraltro particolareggiata, dell'anonimo testimone? Mente il Cataldo oppure è falsa la testimonianza? Tutto è possibile. La telefonata potrebbe essere stata fatta, anche da Genova, in teleselezione, da un rivale del Cataldo il quale, volendo fargli avere delle noie, ha indicato con esattezza le caratteristiche della sua auto dicendo di averla vista sul posto dove sono stati trovati i cadaveri.

Dovrà decidere il sostituto procuratore della repubblica di Mantova se convalidare o meno il fermo. La magistratura di Genova, alla quale ieri i sottufficiali giunti da Mantova si erano rivolti perché ordinasse subito il fermo del sospettato, ha preferito astenersi dal prendere decisioni per lasciarle al magistrato mantovano dott. Luberto, di cui era stato annunciato l'arrivo. E quando questi è giunto a Genova ha ordinato che il Cataldo venisse portato in carcere, in attesa di poterlo sottoporre, oggi, ad interrogatorio.

Sui sedili della «Mini» sono state rilevate delle macchie scure. Per questo è giunto a Genova anche il prof. Bruno Marcialis. Farà dei prelievi e delle analisi: potrebbe trattarsi di sangue. In caso affermativo bisogna vedere se si tratta di sangue umano oppure animale e, eventualmente, a che gruppo appartiene. Comunque, anche se dovesse appartenere ai gruppi sanguigni delle due vittime, ciò non costituirebbe una prova: sarebbe però un pesante indizio a carico del proprietario della vettura.

Sempre nell'ipotesi che la segnalazione anonima abbia fondamento di verità, bisogna poi rintracciare l'altro assassino perché, secondo il racconto del testimone, erano due quelli che hanno scaricato i cadaveri dalla macchina. E poi può darsi che questi siano soltanto i killers, che hanno ucciso i due su ordine d'un mandante. In questo ambiente è facile che il delitto venga compiuto su commissione.

Se tutto questo è vero, il movente sarà da ricercare in un regolamento di conti per vecchi rancori. La Volpe faceva questa squallida vita da almeno vent'anni e in questo lungo periodo si sarà inimicata parecchie persone. Il Lamanna, fino ad un mese fa lavoratore onesto, decidendo di unirsi a questa sciagurata donna, ne ha condiviso la tragica fine.

Le indagini, tuttavia, seguono per il momento parecchie strade. A Mantova si continua a setacciare il mondo del vizio e un sottufficiale della questura è da ieri a Bari, la città d'origine di entrambe le vittime.

Remo Lugli

Salvatore Cataldo nega d'essere uscito da Genova

Eliminata una pedina con un trattamento da boss

Forse la nuova mafia ha colpito a Palermo per dare un esempio

nostro servizio

Palermo, mercoledì sera.

Naturalmente non ci sono testimoni. Nessuno ha visto il «killer» che lunedì sera ha ucciso Domenico Federico mentre stava parcheggiando il suo furgoncino sotto casa e nessuno ha visto il complice che lo attendeva a bordo di una «Giulia» con il motore acceso. Sono cose che accadono a Palermo. Gli inquirenti riescono sempre, con esattezza, a ricostruire il modo con cui è avvenuto il delitto, ma i particolari decisivi non si vengono mai a sapere. Una sola cosa è certa: la tecnica è stata quella del regolamento di conti mafioso.

Un delitto organizzato ed eseguito da professionisti. Quattro colpi di pistola, tutti andati a segno, poi la fuga. Nessun testimone, un lavoro «pulito». Allo stesso modo, la mattina del 25 marzo, fu ucciso, davanti alla porta di casa, Francesco Di Martino, braccio destro di Torretta, «boss» tra i più importanti e temuti. Sostanzialmente nella stessa maniera venne assassinato, il 5 maggio, il procuratore della Repubblica Scaglione: l'agguato, la raffica mortale, nessuno che ha visto o sentito. L'omertà e la paura cuciono le bocche.

Ma Di Martino e Scaglione, sia pure per motivi diversi, erano nomi molto grossi e la loro eliminazione è stata certamente decisa dal «gran tribunale» della mafia. Domenico Federico, invece, è praticamente uno sconosciuto. Non esistono «dossiers» a suo carico, neppure una contravvenzione. La tecnica usata per ucciderlo pare dunque sproporzionata al personaggio.

«Un galantuomo» dicono di lui i vicini di casa. «Una persona onesta, un lavoratore infaticabile» afferma il padre, [illegible] le solite frasi scontate. Del resto, se Domenico Federico non ha precedenti penali l'ambiente familiare non gioca certo a suo favore. Tre fratelli e tutti «segnati»: uno in carcere all'Ucciardone, un altro al soggiorno obbligato, il terzo denunciato per contrabbando di sigarette. Lui stesso, per queste ragioni, era stato discretamente controllato dalla polizia per qualche tempo, poi lo si era lasciato perdere. Pareva davvero un uomo a posto, capitato in quella famiglia così per caso.

Ma la mafia non uccide per caso e non scomoda due «killers» professionisti per una figura di mezza tacca. La conclusione più ovvia è che ormai la rivoluzione nei quadri mafiosi s'è compiuta e i nuovi «boss» sono sconosciuti. Una volta, anche se le prove non si trovavano mai, si diceva: questo è opera di Liggio, dei Greco, oppure del «clan» di La Barbera. In molti casi i delitti portavano la «firma» e anche se non si potevano legalmente toccare i «killers» o almeno il mandante erano noti a tutti. Oggi non più, oggi non si sa niente. I vecchi «boss» sono confinati e dei nuovi si sa poco o nulla.

Dati i precedenti familiari, gli inquirenti pensano che l'eliminazione del Federico sia da mettere in relazione con le lotte sorde e sanguinose che le cosche mafiose stanno combattendo per impossessarsi del «racket» del contrabbando. Ma più in là, almeno per il momento non si riesce ad andare.

n. s.

«Fumata nera» alla Regione

Palermo: aumentano i «franchi tiratori»

PALERMO, mercoledì sera.

Ancora una volta i lavori dell'Assemblea regionale siciliana, riunitasi per l'elezione del presidente e della Giunta, si sono conclusi con un nulla di fatto. L'assemblea è tornata a riunirsi stamane. Dopo una prima votazione, nella quale ha riportato la maggioranza relativa il deputato comunista De Pasquale con 23 voti, seguito dal democristiano Lombardo, con 22, il presidente dell'assemblea Bonfiglio, ha indetto la votazione di ballottaggio, che si è conclusa con l'elezione del dc Lombardo a presidente della Regione con 32 voti. Ciò vuol dire che 18 voti del «Cartello di maggioranza» (Centro Sinistra) sono andati dispersi e che i «franchi tiratori» sono in aumento.

Il neo presidente ha rifiutato il mandato sottolineando che la sua elezione «non ha avuto alcuna aderenza alla realtà politica». «Per questa ragione, ha proseguito l'on. Lombardo, si rende necessario un lungo momento di riflessione non soltanto per la dc, ma anche per tutte le altre forze di Centro Sinistra». Ha inoltre proposto un lungo rinvio dei lavori parlamentari per consentire la formazione di una organica maggioranza di governo ribadendo l'indisponibilità della dc per la formazione di una eventuale Giunta psi-psdi-pri.

Sono poi intervenuti De Pasquale, del pci, e Grammatico, del msi, i quali hanno espresso, con diverse motivazioni, la loro sfiducia nella formula quadripartita. L'on. De Pasquale ha detto che il Centro Sinistra è ormai definitivamente in crisi e che l'unica soluzione è quella della formazione di un governo che raccolga tutte le forze antifasciste e democratiche presenti a Sala d'Ercole. A questo governo il partito comunista darebbe, nei limiti del programma, quell'appoggio necessario per «la crescita democratica» della Sicilia per la quale «il pci è pronto a svolgere il suo ruolo».

a. r.

Il feroce delitto nell'oratorio di Giussano

Visto sul lago di Como l'uccisore della sartina

Secondo la segnalazione il «professore» si sarebbe raso i baffi e tagliato i capelli, senza peraltro evitare d'essere riconosciuto - Vane le ricerche

dal corrispondente

Monza, mercoledì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dottor Giuseppe La Mattina, che dirige le indagini sull'assassinio della sartina Anna Danila Salvatore, di 18 anni, uccisa in una stanza dell'oratorio di Giussano, dove abitava Manlio Irmici, di 42 anni, scomparso lo stesso giorno del delitto, ha spiccato ieri contro l'uomo mandato di cattura per omicidio volontario.

Manlio Irmici ora non viene più ricercato come «importante testimone», ma come responsabile della tragica fine di Danila. Le risultanze delle indagini finora condotte hanno permesso di formulare un preciso atto di accusa contro il «professore». Ormai è stato appurato con certezza che Manlio Irmici era follemente innamorato della ragazza e cercava di tenerla legata a sé.

Ieri il «professore» è stato segnalato a Como. Persone che dicono di conoscerlo, hanno dichiarato ai carabinieri che Manlio Irmici era ieri mattina nei pressi del lungolago. Hanno detto che era senza baffi e con i capelli corti. Indossava un vestito grigio sopra una camicia a grossi fiori azzurri.

Chi ha creduto di riconoscerlo si è recato dai carabinieri, ma quando una pattuglia è giunta sul posto non ha trovato alcuno. Da stamane, intanto, l'inchiesta giudiziaria è condotta dal giudice istruttore dott. Forleri, che ha già disposto per l'interrogatorio del fratello e della [illegible] della ragazza uccisa: le loro dichiarazioni sono state finora contrastanti.

La donna, infatti, avrebbe detto che Manlio Irmici, la notte del 30 agosto (la ragazza venne uccisa il giorno dopo) aveva dormito nella loro abitazione a Birone di Giussano, mentre il giovane sostiene che il «professore» avrebbe passato la notte nella casa del parroco e sarebbe giunto il mattino seguente a prelevare la sorella. Con la ragazza, dopo aver fatto le pulizie nella sua camera, avrebbe dovuto recarsi in Svizzera per una gita.

I carabinieri di Giussano ieri, hanno posto sotto sequestro tutto ciò che apparteneva a Manlio Irmici: abiti e libri, che il «professore» teneva sia nella sua camera sia nella casa della giovane. Tra le carte gli inquirenti hanno anche trovato fogli di un [illegible] tenuto dall'assassino. [illegible] che proprio dalla sua lettura siano emersi motivi estremamente validi per indurre il magistrato a spiccare il mandato di cattura.

g. a.

Dopo le minacciate demolizioni

Chiusi i cantieri edili a Cervinia: tutti abusivi?

nostro servizio

Cervinia, mercol. sera.

(s. g.) *A Cervinia il panico, il rancore, i pettegolezzi e le polemiche suscitati dalla presa di posizione del Consiglio regionale per l'abbattimento di alcune sovrastrutture, teoricamente abusive anche se praticamente invisibili nel caos edilizio del villaggio, hanno avuto per risultato, e tutto a danno degli operai, che i grandi cantieri degli edifici ancora in costruzione hanno precipitosamente chiuso i battenti, mandando a spasso le maestranze e lasciando per aria grandi muri bucati di finestre buie come le case dei fantasmi.*

Tutto ciò lascia supporre però che forse anche queste costruzioni non erano regolamentari in quanto a permessi e certamente non lo era il grande complesso all'ingresso del paese, sul lato est della piazza Guido Rey, se non in altezza, almeno in profondità. Era stato previsto infatti, secondo il progetto a suo tempo esposto al pubblico, che il complesso edilizio occupasse tutto il piazzale e la strada tramite d'un lungo ed ampio sottopassaggio. Finora, invece, a parte la strada più volte bloccata, non s'è visto nulla.

Tanto infelice è la situazione edilizia a Cervinia quanto favorevole lo è invece a Valtournanche, soprattutto nella zona residenziale della Brenguz, a nord-est sopra il capoluogo, dove, al posto dei condomini mastodontici, tetri e ormai superati socialmente e tecnicamente, si vedono sbocciare alberghetti e «chalets» in stile tradizionale, sufficientemente distanziati gli uni dagli altri, che al comfort più avanzato uniscono i pregi dell'estetica e della tranquillità.

Sub di Genova muore per recuperare il fucile

Genova, mercoledì sera.

(m. b.) Un «sub» di 28 anni, Giancarlo Repetto, abitante a Prà, è annegato nei pressi della diga foranea dell'aeroporto mentre, in apnea, cercava di recuperare il proprio fucile che aveva perso in acqua. Il corpo del Repetto è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco e trasportato, con l'elicottero, all'ospedale di San Martino.

Il Repetto era uscito per una battuta di pesca con due suoi amici, Claudio Pertini ed Adriano Paglio. I tre, accortisi che la barca di appoggio si era spostata a causa di una corrente, si sono lanciati a nuoto al suo inseguimento. Il Repetto perdeva il fucile durante questo tentativo. Nel frattempo i tre ricuperavano la barca e il Repetto si tuffava per ripescare la propria arma.

Il giovane non è più riemerso e i suoi amici dopo avere chiesto aiuto ad una barca di passaggio, lo hanno ritrovato sul fondale, proprio sopra il fucile che stava cercando. Probabilmente è stata la sua cintura da sub che gli ha impedito di riemergere.

Pensionato derubato di tutti i suoi risparmi

Cuneo, mercol. sera.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, Giovanni Durando di 63 anni residente in borgata Ugo di San Damiano Macra, è stato derubato dei suoi risparmi, circa 800 mila lire da ignoti malviventi che sono penetrati nell'abitazione durante una sua assenza. Scoperto il furto il Durando si è affrettato a sporgere denuncia ai carabinieri.

La mamma l'aveva lasciata sull'auto

Bambina al volante sfonda una farmacia

In una via di Roma - La piccola (8 anni) mette in marcia la macchina e piomba nel negozio - Illesa, come la sorellina sul sedile posteriore

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

(n. r.) *Una bambina di otto anni, messasi alla guida dell'auto posteggiata dalla madre che era scesa a fare compere, è partita a grande velocità piombando all'interno di una farmacia: sono rimaste ferite la cassiera e la commessa al bancone. La guidatrice in erba e la sorellina di cinque anni, che era sul sedile posteriore, non si sono fatte neanche un graffio.*

La madre della bambina, Maria Miozzi, di 32 anni, aveva lasciato Giovanna a bordo dell'auto assieme con la sorellina, raccomandando di stare tranquille e di non toccare niente. Ma la donna aveva dimenticato la chiave nel cruscotto della vettura.

Poiché la madre tardava, la piccola si è messa al posto di guida ed ha cominciato a toccare le varie manopole, fino a quando ha girato la chiave della messa in moto.

La vettura, una vecchia «Dauphine», aveva la marcia ingranata ed è scattata in avanti senza controllo sfondando la porta a vetri della farmacia del dott. Bernardini. In quel momento non c'erano clienti.

L'auto ha attraversato tutto il negozio e si è andata a fermare contro il bancone, dopo aver travolto la cassa e le scansie piene di medicinali. Da sotto cumuli di scatole e bottiglie, sono riemerse sconvolte e piene di ferite e contusioni, la cassiera, Antonella Calandrini, di 18 anni e la commessa, Franca Pollena di 20 anni.

Dalla retrobottega è uscito il farmacista: «Ho pensato a un terremoto», ha detto. Ha fatto meccanicamente un rapido inventario dei danni e poi si è accorto dell'auto. Pareva che dentro non ci fosse nessuno. Si è avvicinato ed ha visto le due bambine [illegible]: la più piccola a terra tra il sedile posteriore e anteriore, la più grande ancora aggrappata al volante.

Generale morto nell'urto con l'auto d'un magistrato

MODENA, mercoledì sera.

Un generale della riserva ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Gaggio [?], un centro a pochi chilometri da Modena. E' Alfredo Lari, di 68 anni, nato e residente a Firenze, che viaggiava al volante d'una «850» in compagnia della moglie, Norma Galardi, di 49 anni. La vettura condotta dal generale s'è scontrata frontalmente con la «Peugeot» del sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trento, dott. Cataldo Manfei, di 60 anni. Anche il magistrato era accompagnato dalla moglie Bianca Benetti, di 57 anni e dal figlio dott. Andrea di 27, che al momento dello scontro si trovava alla guida.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra di[illegible] di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

30 — (continua)

Stasera alle onoranze per l'ex Presidente americano

Jacqueline dai Kennedy "supplicata,, da Onassis

L'ex «First Lady» Jacqueline Onassis, con la figlia, durante la sua recente breve sosta a Portofino (Foto Nazzaro)

nostro servizio

WASHINGTON, merc. sera.

Alla presenza del senatore Edward Kennedy, fratello di John e di Robert, il Centro John F. Kennedy per le arti interpretative ha iniziato lunedì la sua attività, con l'anteprima pubblica della «Messa» di Leonard Bernstein, che sarà eseguita stasera per l'inaugurazione ufficiale. E' stato Jacqueline Onassis, vedova del Presidente, a commissionare la «Messa» in tributo a John Fitzgerald Kennedy al celebre direttore d'orchestra e compositore. E l'ambiente è stato messo a rumore da una notizia giunta all'ultimo istante e pubblicata dal «New York Daily News», secondo cui Jackie sarà presente alla serata inaugurale.

Secondo il diffuso quotidiano è stato Aristotele Onassis a far opera di persuasione perché la moglie intervenga alla serata. Il dispaccio è datato da Atene, e ha suscitato molta agitazione negli ambienti di Washington. Giorni fa la segretaria di Jackie aveva detto che, impressionata per l'ondata di folla che aveva rischiato di travolgerla a Varsavia, ove si era recata per il funerale del cognato della sorella principessa Lee Radziwill, Jacqueline aveva deciso di rinunciare a partecipare alla inaugurazione del Centro. Per l'occasione il presidente Nixon e la consorte hanno messo il palco presidenziale a disposizione dei Kennedy.

A Washington un portavoce del Centro, informato della notizia del «New York Daily News», ha detto che la direzione non era stata avvertita del mutamento d'idea di Jacqueline Onassis. Il portavoce ha aggiunto che i dirigenti del «Center» dubitavano dell'arrivo della signora Onassis.

Edward Kennedy e la moglie sono arrivati al «John F. Kennedy Center for the performing Arts» venti minuti prima dell'ora fissata per l'inizio dell'anteprima. Hanno attraversato a passo rapido il «foyer», senza guardare l'enorme busto in bronzo dello scomparso Presidente ed, entrati nel salone, hanno preso posto in platea.

Per un'ora e tre quarti le 2200 persone presenti hanno ascoltato in assorto silenzio la composizione di Bernstein. Poi sono esplose in un grande, interminabile applauso. Per diciassette minuti si sono susseguite le ovazioni. Era un pubblico quanto mai eterogeneo, parte in abito da sera, parte in calzoncini bermuda e sandali.

Per questa sera è annunciata l'inaugurazione ufficiale dello splendido complesso sulle rive del Potomac, che è costato settanta milioni di dollari (oltre quarantadue miliardi di lire). Ci sarà quasi tutta la famiglia Kennedy, e ci saranno celebrità di tutto il mondo. Con l'inaugurazione del Centro, è stato detto, si apre una nuova èra culturale per Washington. (Ansa)

Una tedesca a Cattolica

Non sopporta il marito e si barrica in albergo

Rimini, mercoledì sera.

(r. m.) Una sposa tedesca, Helda S., di 40 anni, da Norimberga, dopo dieci anni di matrimonio, non riuscendo più a sopportare il marito, Franz, di 45 anni («*Privo di fantasia anche durante il mare*», ha detto), si è chiusa a chiave nella sua camera d'albergo a Cattolica, lasciando il coniuge fuori della porta.

La donna, che passava il tempo dormendo e sotto la doccia, ha resistito per due giorni, poi, vinta dalla fame, ha dischiuso l'uscio e ha chiesto un «hamburger» o un piatto di spaghetti. L'intervento dei carabinieri l'ha persuasa a riconciliarsi col marito.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

Natività di Maria SS. S. Adriano (patrono dei carcerieri). S. Fausto. S. Nestore martire.

OGGI mercoledì 8 settembre: il Sole è sorto alle 6.57 e tramonta alle 19.52. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

TUTTE IN LANA

(alle sfilate di "Moda-maglia,, a Bologna)

La donna giovane ed elegante vestirà tutta in lana-maglia nell'imminente autunno

dal nostro inviato

Bologna, mercoledì sera.

Nel piccolo cenacolo surriscaldato dai riflettori, affollato di gente che si ventaglia con mezzi di fortuna, abbiamo decine di modelli di «Modamaglia» e così, indossati a snelle fanciulle dai sorrisi da Gioconda, che paiono totalmente indifferenti alla temperatura ed al peso dei giacconi da montagna, tutti i capi sembrano più o meno accettabili.

Ma che sarà domani degli abiti di foggia spagnolesca, dei grandi fiori fucsia e turchini, delle balze e dei fiocchi, una volta trapiantati sulle generose forme di ben tornite signore italiane, svizzere od inglesi? Se la maggior parte dei rappresentanti di questo primo «Modamaglia» è [illegible] accettabile, bisogna pur convenire che negli enormi stands si sono anche viste bizzarrie e vere e proprie impennate di cattivo gusto.

Alle sfilate si alternano completi moderni ed altri che paiono usciti dai cartelloni di film in costume. Ecco, per esempio, i modelli sobri, da indossare tutti i giorni, tutti in color [illegible] arancio, beige e grigio, oppure rosso, nero e bianco-nero; a questi fanno seguito gli abiti da contadinella [illegible], in maglia lana, di [illegible] con scollo quadro, cinturino in vita e [illegible] di pizzo e fiori di [illegible] sullo sfondo chiaro delle gonne «midi» e del corpetto.

Dopo una [illegible] gonna lunga [illegible] da un profondo spacco centrale [illegible] da un corto bolero rosso, la curiosità dei presenti è [illegible] dalla comparsa di una [illegible] pantaloni lunghi [illegible] di stress sul bustino.

Ammirati ancora alcuni completi pantalone [illegible] e gilet blu, blazer [illegible] con maniche [illegible] e vestiti corti stampati, tra cui uno [illegible] a sfondo beige [illegible]. Ma la maggior parte della produzione sembra orientarsi sugli abiti lunghi in maglia stampata, che non hanno un tono elegante, da gran sera, ma appartengono piuttosto a quel genere che i francesi definiscono «pop». [illegible] Fra questi, l'abito rosa [illegible] in maglina con drappeggi da statua ellenistica, le fantasie di [illegible] gialli, rosso e arancione su fondo nero, accompagnate da [illegible] e cappucci, i lunghi abiti neri da vamp con [illegible] profonde [illegible].

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

SPIEDINI DI CARNE IN SCATOLA — Tagliate a fette alte un centimetro della carne in scatola pressata e da ciascuna ricavate due o quattro pezzi a seconda della loro grandezza e metteteli in recipiente non metallico. Preparate una salsa con olio, sugo di limone, cognac e salsa inglese o worcestershire sopra. Lasciate riposare qualche ora al fresco.

Infilate in stecchini di legno forti, non quelli sottili normalmente usati, due o tre quadretti di carne mettendo tra uno ed un altro un pezzetto di foglia di salvia fresca, avvolgete infine ogni spiedino con una striscia ricavata da fette di coppa. Fate cuocere in burro dentro a un largo tegame e poi bagnate con la salsa nella quale la carne era stata a macerare: non occorre sale che c'è in abbondanza nella carne e nel salame.

Continuate a fuoco moderato la cottura che sarà abbastanza rapida: in tutto una mezz'ora sarà sufficiente per fondere i gusti e cucinare gli ingredienti. Una pure di patate è il contorno più adatto ad accompagnare gli spiedini che sono molto saporiti.

Notizie utili

● «La cucina dei fiori» (ed. Editoriale Milanese), è un ricettario originale: insegna, ad esempio, come fare un ottimo brodo con l'ortica e con i petali di margherita. Nessuna paura, i piatti sono squisiti e vale la pena di superare la diffidenza.

bridge

	♠ R 7 ♥ F 5 3 ♦ A F 9 5 4 ♣ 9 6 3		
♠ F 6 5 3 ♥ D 4 ♦ 6 3 ♣ A 10 7 5 2	N O — E S	♠ 10 9 4 2 ♥ R 9 8 2 ♦ R 7 2 ♣ D 8	
	♠ A D 8 ♥ A 10 7 6 ♦ D 10 8 ♣ R F 4		

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Ovest attacca di 2 di fiori, piccola del morto, Dama di Est, Re di Sud. Questi conta le prese che ha a disposizione: 3 a picche, 1 a fiori, 1 o 2 a cuori, 4 o 5 a quadri. E' necessario in ogni caso realizzare le prese a quadri e Sud gioca subito la Dama, per la piccola di Ovest, la piccola del morto e il Re di Est. Questo rinvia fiori permettendo a Ovest di incassare 4 prese nel colore. Il contratto è così battuto.

Sud ha commesso l'errore abbastanza frequente di realizzare la prima presa e poi mettersi a pensare. Bisogna pensare prima e non dopo. Per mantenere l'impegno era necessario realizzare almeno 4 prese a quadri: occorreva quindi premunirsi contro l'eventualità del Re di quadri in Est.

Su indicazione della stessa coppia avversaria, Sud avrebbe potuto sapere che l'attacco di 2 sta ad indicare attacco da un numero di carte dispari (tenuto della quinta): era quindi facile prevedere che le fiori erano divise 5 e 2, con 5 carte in mano a Ovest. In tal caso, per interrompere le comunicazioni, sarebbe bastato stare bassi sulla Dama di fiori di Est. Giocando in questo modo, anche se Est ritorna fiori, il contratto è imbattibile. Infatti quando Est andrà in presa col Re di quadri, non potrà più giocare fiori.

Una osservazione: anche se le fiori fossero state divise 4 e 3, lisciare la Dama di Est non avrebbe portato danni. In tal caso, infatti non si interrompevano le comunicazioni fra gli avversari, ma questi potevano realizzare solo 4 prese: 3 a fiori e il Re di quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

RIVELAZIONI SU UN ALTRO DOSSIER SEGRETO NEGLI USA

Anche Joan Crawford tra i "sovversivi,,

L'attrice Joan Crawford, presidente della Pepsi Cola, avrebbe svolto attività antiamericana secondo il «rapporto»

New York, mercoledì sera.

Una vastissima collezione di documenti segreti informativi concernenti 125.000 fra persone ed organizzazioni ritenute «sovversive» è da qualche mese a questa parte in possesso della «sottocommissione senatoriale americana per la sicurezza interna», l'organismo noto ancora fino all'anno scorso come «commissione di inchiesta sulle attività antiamericane».

Come la colossale raccolta di «dossiers» sia finita nelle cassaforti della sottocommissione resta un mistero. Lo sono invece i motivi per cui i documenti sono stati messi a sua disposizione, nonché l'uso che l'organismo intende farne.

Nonostante le pressioni di senatori e deputati della corrente «progressista» dei due partiti, ed una campagna di stampa sempre più insistente, il presidente della sottocommissione, senatore James Eastland, si è finora rifiutato di dare chiarimenti.

La raccolta, comunemente chiamata «documentazione Van Deman», rappresenta il frutto di vaste e minuziose indagini «particolari» svolte ininterrottamente negli Stati Uniti dal 1920 al 1952 dall'ex capo dei servizi segreti dell'esercito, generale Ralph H. Van Deman.

I «dossiers» contengono informazioni su uomini politici, sindacalisti, attivisti del movimento per i diritti civili, attori, scrittori, giornalisti, accademici, sacerdoti, artisti e persone comuni, sospettati dal Van Deman di essere «sovversivi» o comunque vicini ai movimenti di sinistra.

Secondo il «New York Times», che pubblica in merito un lungo e polemico servizio, fra i «catalogati» sono diversi noti legislatori, fra cui il deputato Emanuel Celler (democratico di New York), presidente della commissione giustizia della Camera, il cui «dossier» è registrato con il titolo: «Ebreo al servizio dei rossi». Fra le altre personalità, le cui abitudini, amicizie, movimenti ed attività risultano registrati, il giornale newyorkese cita anche la scrittrice Pearl Buck, le attrici Joan Crawford ed Helen Hayes (quest'ultima vecchia amica dell'ex presidente Lyndon Johnson), l'ex deputato negro di Harlem Adam Clayton Powell, il Premio Nobel Linus Pauling, lo scienziato nucleare cinoamericano Chien Hsueh-sen (ritornato in Cina nel 1955, dopo essere stato accusato di essere comunista), ed altri nomi noti in America e nel mondo.

La parte principale della documentazione riguarda rapporti segreti ottenuti dal generale Van Deman dai vari servizi segreti delle forze armate («Army and naval intelligence»), dal «Federal bureau of investigation» e da diverse «agenzie» informative di polizie statali e locali. In altre parole, fa notare il «New York Times», la capillare organizzazione «privata» creata nel 1929 dall'ex capo dei servizi segreti dell'esercito ebbe modo di svilupparsi incredibilmente nel giro di ventitré anni, grazie a fondi di provenienza governativa e soprattutto alla totale collaborazione assicuratale dai vari servizi segreti statunitensi.

A quanto sembra, alcune fra le più clamorose «inchieste» svolte negli Anni Trenta e Quaranta, in particolare da quella che considera «Era maccarthysta», dall'allora «Commissione sulle attività anti americane» furono basate su «dossiers» preparati da agenti segreti al servizio di Van Deman. Della commissione, com'è noto, fece parte a suo tempo l'allora «congressman» californiano Richard Nixon il quale, secondo deputati democratici di quello Stato, avrebbe avuto a sua disposizione, durante le campagne elettorali del 1946 e del 1950, documenti riservati concernenti i suoi avversari politici.

Interrogati in merito, portavoce della Casa Bianca hanno dichiarato di non ritenere «pertinenti», o comunque importanti, sia la questione della documentazione segreta che le passate campagne elettorali dell'attuale presidente. Non così la pensano diversi senatori e deputati della corrente «progressista» dei due partiti i quali, secondo fonti attendibili di Washington, si starebbero preparando a sferrare battaglia al Congresso per far luce sui delicati «dossiers». (Ansa)

La politica dei finlandesi nelle mani d'un veggente

nostro servizio particolare

HELSINKI, mercoledì sera.

Per quanto possa apparire incredibile, l'uomo più importante della vita politica finlandese è in questo momento un chiromante. Si chiama Eino Poutiainen e vive nella Carelia del Nord, in un paesino ai confini con l'Unione Sovietica. Si occupa di previsioni nel campo della politica dal 1966. Dato che sino ad ora ha indovinato tutto, viene reputato infallibile e uomini politici, oltre che segretari di partito, non esitano a rivolgersi a lui per sentire cosa ne pensa.

Eino Poutiainen ha acquistato la prima notorietà in occasione delle elezioni del 1966 pronosticando che il partito dei contadini, fondato l'anno prima, avrebbe conquistato un seggio al Parlamento. Il che è accaduto. Successivamente Poutiainen ha indovinato diversi risultati parziali di elezioni amministrative ed ha pronosticato con incredibile esattezza cadute di governo o cambiamenti di ministri.

L'anno scorso il «mago» pronosticò che il partito dei contadini avrebbe ottenuto otto mandati ed azzeccò in pieno il risultato. Inoltre indovinò quasi tutti i mandati degli altri partiti. Solo in un caso fece confusione invertendo due cifre. Sembra che avesse indovinato giusto, ma che le sue dichiarazioni fossero state riportate in modo errato. Ora Poutiainen ha annunciato la caduta del governo Karjalainen e conseguenti nuove elezioni per il marzo del prossimo anno. Si tratta di una previsione completamente azzardata, illogica e che in questo momento pare non avere assolutamente senso. Ma i segretari dei vari partiti l'hanno presa per buona ed hanno cominciato a mobilitare l'apparato elettorale. Questo benché il governo Karjalainen appaia più che mai stabile e privo di qualsiasi preoccupazione.

A casa di Poutiainen le visite di uomini politici si stanno facendo in questi giorni sempre più intense. Ufficialmente nessuno vuole credere al chiromante ed anzi in pubblico le sue previsioni vengono ridicolizzate. In pratica però la Finlandia politica è assai attenta a ciò che dice l'anziano uomo della Carelia che sino ad ora, almeno nel campo delle previsioni elettorali, sembra infallibile.

Walter Rosboch

Diventerà attore il sindaco Lindsay

nostro servizio

New York, mercoledì sera.

Probabilmente il sindaco di New York, John Lindsay, che non cela la sua simpatia per il mondo dello spettacolo, esordirà nel cinema. Il produttore Jackie Mason gli ha scritto una lettera invitandolo a sostenere una parte nel suo film «Super the stoolie» che si gira attualmente a New York con la regia di John Avildsen.

Il ruolo riservato a Lindsay sarebbe «breve, costruttivo e congeniale». A parte il «costruttivo» e dando per scontato il «breve», non si può non essere d'accordo sul «congeniale», visto che Lindsay dovrebbe impersonare un poetico sindaco di New York, se alto e colloquia col capo della polizia cittadina.

n. s.

Mancano spiccioli, qualcuno conia...

Monete private

Quasi spariti i pezzi da 5 e da 10 lire - Alcuni grandi magazzini distribuiscono dischi colorati di diverso valore - Una ditta rifornisce di francobolli le latterie

Il malcostume delle caramelle date come resto al posto delle monete da 5 e 10 lire continua. Non siamo noi a definirlo così, ma lo stesso direttore della Associazione commercianti, dottor Bottinelli. Ha detto: «Il commerciante serio non si comporta in questo modo. Io personalmente, quando me le offrono come resto, ributto subito di darle ai bambini. Non sono più un adolescente, dico». Anche le massaie devono comportarsi così.

La caramella come resto è una truffa, poco più poco meno. E' facile intuirlo. A parte il fatto che nessun commerciante le accetterebbe dal compratore (e quindi viene a mancare il valore universale della moneta), va chiarito, una volta per tutte, che le caramelle date come resto sono costate al negoziante non più di una o due lire. In pratica, ci guadagna.

Diverso è il sistema adottato da alcuni grandi magazzini di alimentari e da negozi con intensa affluenza di pubblico. Comprano a borsa nera gli spiccioli. C'è chi si dedica a questo nuovo lavoro. In genere sono pensionati che arrotondano le magre entrate passando ore al capolinea dell'Atm a cambiare la moneta dei fattorini con biglietti di taglio più grosso. Oppure girano nei bar cercando di farsi consegnare i soldini messi nei juke box, nei flippers e nelle macchinette della gomma americana.

Sul mercato degli spiccioli le monete da 5 sono vendute a 6-7 lire; quelle da dieci a 12; quelle da cento a 101-102. Un normale supermercato può «acquistarne» anche trequattromila al giorno. Il guadagno, per chi le procura, non sarà enorme, ma è buono.

C'è anche chi ha istituito vere e proprie monete private. E' il sistema in voga in alcuni supermercati. In molti Sma si danno come resto talloncini colorati (ciclamino: 5 lire; verde: 20; giallo: 30; rosa: 50; bianco: 100) che vengono poi riaccettati alla cassa per il pagamento dei vuoti e dei depositi.

Nei supermercati Conti sono in circolazione monete di plastica da 5 lire (color bianco), da 10 (rosso) da 20 (verde), da 30 (giallo), da 50 (blu). Hanno la forma di una «fiche» con il valore stampigliato in rilievo. Nei negozi della catena hanno libera circolazione.

La soluzione più curiosa l'ha adottata la Yomo, produttrice di uno yogurt. Ha fatto preparare delle capsulette larghe come un pezzo da 50 lire. Su una facciata c'è la pubblicità, nel retro, chiuso dal cellophane, un francobollo da 5, 10 o 20 lire. I fornitori li consegnano ai lattai, i lattai li possono usare come resto. Ne sono stati stampati 100 mila.

Una commessa dei supermercati con le «monete» private

I «dischetti» della Yomo con un francobollo da 10 lire

L'inchiesta ordinata dal Ministero della Pubblica Istruzione

Anche il rapporto dell'ispettore accusa i clinici dell'Università

L'Ateneo di Torino non si è uniformato alle norme delle convenzioni con gli ospedali e le cliniche - I primari hanno incassato il 70 per cento degli introiti ripartendolo a loro discrezione: dal 1965 al '69 oltre un miliardo e mezzo

E' pervenuta stamane alla Procura della Repubblica la relazione dell'ispettore Vito Cavallo che ha condotto una inchiesta nelle cliniche torinesi su incarico del ministero della Pubblica Istruzione. Il documento è stato trasmesso all'ufficio istruzione per essere allegato al già voluminoso fascicolo processuale. Anche l'indagine amministrativa, come quella della magistratura, ha rilevato diverse irregolarità.

La prima sta nel fatto che l'Università di Torino non si è uniformata alle norme delle convenzioni che gli ospedali e le cliniche, in quanto le somme percepite non venivano versate all'Università per essere amministrate come stabilito dal ministero. Emergono inoltre anche responsabilità a carico dei clinici.

Dopo una breve storia delle convenzioni tra l'Università di Torino e gli ospedali e le cliniche, l'ispettore Cavallo prende in esame i rapporti tra l'Ospedale Maggiore San Giovanni e l'Università. «Per i compensi dei mutuati e dei "paganti in proprio" riscossi dall'ospedale che non dispone di un ambulatorio universitario — scrive il funzionario — l'amministrazione dell'ospedale ha di regola trattenuto il 30 per cento su visite e cure, il 15 sulle prestazioni radiologiche, mentre un altro 15 è stato versato all'Università; il 25 per cento sulle prestazioni della clinica odontoiatrica, il 50 sulle prestazioni di aerosol e il 37 sulle emodialisi; il provento delle rimanenti percentuali è stato consegnato ai singoli direttori».

«In sostanza — è detto nella relazione — gli istituti clinici hanno riscosso soltanto i proventi (escluse le rette) dei paganti in proprio per mezzo degli ambulatori gestiti dagli istituti stessi, e tali proventi i direttori hanno versato per intero fino al 1968-69 alla cassa dell'Università, nella presunzione che soltanto questi costituissero le prestazioni a pagamento».

Nel biennio '69-'70 invece, alcuni istituti, tra cui quello di odontostomatologia hanno versato all'Università anche i proventi ambulatoriali.

temperatura di oggi	
massima	+22,3
minima	+12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 15; ore 8 12,2; press. 760,9; umid. 71 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli o calmi, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 23,8; min. 11,2; ore 8: 12,3.

Il rettore dell'Università di Torino, prof. Mario Allara

Se poi siano stati effettuati tutti i versamenti dagli ospedali alle cliniche e da queste all'università è compito della magistratura accertarlo. Secondo i dati relativi ai soli istituti clinici convenzionati con il «San Giovanni» risulta che dal '65 al '69 sono state versati ai singoli direttori complessivamente 2 miliardi 953 milioni e 043 mila lire.

Inoltre, dal prospetto compilato dalla ragioneria dell'Università appare che nello stesso periodo sono stati versati dalle cliniche alla cassa dell'Università, quali proventi incassati direttamente per le prestazioni a pagamento, 650 milioni e 893 mila lire. Per il '69-'70 sono da aggiungere altri 387 milioni e 811 mila lire perché alcuni istituti hanno incominciato a versare anche i compensi ricevuti dagli ospedali per prestazioni mutualistiche.

«Il rilievo più importante — afferma l'ispettore — è quello secondo il quale l'Università di Torino ha considerato come prestazioni a pagamento soltanto i proventi riscossi dagli ambulatori universitari, con personale e attrezzature proprie, con esclusione di quelli ambulatoriali riscossi tramite gli ospedali».

Sui proventi ambulatoriali il dott. Cavallo osserva che la non corretta interpretazione delle norme ha avuto come conseguenza che il direttore di clinica, come primario, ha incassato il 70 per cento degli introiti ripartendolo poi a sua discrezione. Così i soli direttori di cliniche convenzionate hanno incassato, dal '65 al '69, 528 milioni per i proventi ambulatoriali mutualistici e più di un miliardo per ricoveri pensionanti e ambulatoriali paganti in proprio.

L'ispettore confuta anche la tesi dell'Università di Torino ricordando che una circolare del 1970 aveva stabilito che tutti i proventi degli istituti e delle cliniche dovevano essere versati periodicamente alle casse dell'Università. Vi sarebbe stato un danno del 18 per cento degli introiti complessivi per l'Università e del 30 per le cliniche, a parte le sperequazioni che hanno provocato le agitazioni degli assistenti fin dalla primavera dello scorso anno.

La relazione costituirà un punto di accusa nell'istruttoria che il magistrato sta conducendo a carico dei clinici e del Rettore magnifico.

Si guasta un semaforo: un ferito e 2 auto distrutte

Spettacolare incidente per un guasto ad un semaforo nei pressi del Lago grande di Avigliana: due auto sono state distrutte, un operaio ferito.

L'incidente è accaduto alle 12,30 sulla «statale dei Laghi» al bivio con la provinciale per Giaveno.

Una «850 coupé» proveniente da Giaveno trovava il semaforo verde e si immetteva sulla statale senza rallentare. Contemporaneamente una «600» che da Avigliana viaggiava per Trana vedeva il semaforo aperto e ritenendo di avere la precedenza proseguiva a piena velocità.

L'urto è stato violentissimo. La «600» ha investito la «850» ribaltandola, ne sono usciti illesi i due guidatori (Paolo Marinelli, 19 anni, da Buttigliera Alta, che guidava la «850» e Giuseppe Nava, 24 anni, di Trana, alla guida della «600»).

E' finito invece all'ospedale l'operaio Rocco Caruso, da San Bernardino di Trana, che viaggiava sulla «600». Ha riportato ferite al viso e contusioni al cranio: guarirà in una ventina di giorni.

L'auto si scontra vola fuori la borsa rubate 250 mila lire

A mezzogiorno in corso Francia

Scontro a mezzogiorno in corso Francia angolo via Principi d'Acaja. Una 500 è stata investita da una Giulia, la donna che la guidava è uscita incolume, ma un ladro ha approfittato dell'incidente per rubarle il portafogli.

Silvia Muzio vedova Gabetti, abitante in via Avogadro 19 entrava con la sua auto in corso Francia. E' sopraggiunta la Giulia di Gino Bazzoli, via Servais 26 che l'ha urtata nella ruota posteriore e la macchina è sfuggita al controllo della donna. E' finita contro una palina, l'ha divelta, poi si è rovesciata. E' accorsa gente. La Muzio era imprigionata, solo a fatica i soccorritori sono riusciti a tirarla fuori. Non era ferita, ma ha avuto un'amara sorpresa: mentre l'auto ribaltava la borsetta ed altri oggetti sono volati fuori.

Ne ha approfittato un ladro che si è impadronito del portafogli. C'erano 250 mila lire dell'azienda per cui la Muzio lavora. Tutto il resto è stato ritrovato.

Gravi due sposi torinesi vittime di un incidente

Due coniugi torinesi, Giuseppe Pomiere, 37 anni, e Maria Ravaglia, di 34, via Fortunato Calvi 20, sono rimasti vittime di un grave incidente stradale.

Tornavano a casa in «500» da Mombaruzzo, dove si erano recati in visita a parenti. Giunti nei pressi di Vigliano d'Asti la vettura, per cause non precisate, finiva nel fosso. Soccorsi sono stati trasportati all'ospedale civile di Asti e ricoverati entrambi con prognosi di 30 giorni.

Il furto in casa dei proprietari del negozio "Prochet„

Spariti gioielli per 4 milioni "Li hanno presi due zingare„

La cameriera afferma di aver incontrato due nomadi che l'hanno spinta e sono fuggite - Null'altro manca dall'alloggio: solo la cassetta con i preziosi

Un misterioso furto è stato compiuto ieri in casa della signora Magda Rolle in Romanisio, via Pietro Micca 8. Due zingare avrebbero portato via la cassetta dei gioielli che era custodita in fondo ad un armadio. La signora Romanisio ha un negozio di porcellana ed argenteria «Romanisio-Prochet» sottostante alla abitazione. Stava servendo alcuni clienti quando la cameriera con un urlo ha spalancato la porta del retro ed a stento è riuscita a spiegare quanto era accaduto poco prima.

La domestica, Francesca Porcu, 22 anni, ha raccontato: «Pochi minuti fa stavo rientrando in casa dalla spesa. Ho trovato la porta socchiusa e prima che potessi entrare due donne sono uscite dall'appartamento e mi hanno dato una spinta allontanandosi subito. Erano, mi è sembrato, due zingare. Una di loro aveva un involto sotto il braccio». La signora Romanisio è corsa di sopra. Tutto era perfettamente in ordine. Non sembrava che mancasse nulla. Cassetti e armadi chiusi. Poi un dubbio.

Ha spalancato un altro mobile dove teneva i gioielli ed ha scoperto che la cassetta metallica con i preziosi (4 milioni circa di valore) era sparita. Non mancava nient'altro. Come potevano sapere con tanta esattezza le due zingare dove era la scatola dei gioielli? Inspiegabile.

La commerciante ha avvertito subito il commissariato Moncenisio-Monginevro, le indagini sono in corso.

Francesca Porcu è stata interrogata fino a tarda notte. Non è stata in grado di fornire informazioni utili. Anche la descrizione delle due zingare che la donna dice di aver soltanto intravisto per un attimo tanto l'avevano colta di sorpresa e spaventata, è risultata vaga.

Agenti del commissariato hanno interrogato molte persone della zona, ma nessuna ricorda di aver notato le zingare che si allontanavano frettolose con la cassetta. Sono state mostrate alla Porcu anche le foto segnaletiche di donne, che fanno parte di carovane di zingari, già fermate in passato per furti. Ma senza alcun risultato.

Magda Romanisio titolare del negozio Prochet e la cameriera Francesca Porcu

Si uccide con un colpo di rivoltella mentre aspetta di essere visitato

Tragedia al Maria Vittoria - Il suicida è un capitano in congedo - Aveva detto alla figlia: «Vado a farmi ricoverare»

Un capitano in congedo di 74 anni si è ucciso stamane nella sala d'attesa del Maria Vittoria: era convinto di essere gravemente malato.

E' Giuseppe Boria, nativo di Ciriè, abitava in via don Bosco 29 con la figlia Maria. Stamane era insolitamente nervoso e agitato: «Non ho dormito — ha spiegato ai famigliari —. Sono stanco e non mi sento bene».

Poco dopo la figlia ha sentito un colpo provenire dalla sua camera. E' accorsa e ha notato un piccolo foro nelle coperte. «Cosa c'è?» ha chiesto allarmata. «Niente, ho provato uno scacciacani, era da tanto che non lo usavo». Sono passate quasi due ore. Poi il pensionato è ricomparso, vestito di tutto punto, con l'abito migliore. «Mi sento male, voglio andare dal medico. Tenterò di farmi ricoverare. Ti dirò poi qualcosa».

E' uscito. Non si sa che cosa abbia fatto fino a mezzogiorno, quando è comparso nella portineria del Maria Vittoria. I custodi l'hanno visto fermarsi in mezzo alla stanza, estrarre una rivoltella e puntarsela alla bocca. Sono accorsi, ma Giuseppe Boria aveva già premuto il grilletto. E' stramazzato a terra esanime. I medici del pronto soccorso lo hanno raccolto. Non c'era più niente da fare. «Credeva d'essere malato — racconta la figlia — s'era fatto visitare più volte, ma non gli trovavano nulla di così allarmante. Non aveva mai detto che intendeva farla finita».

Pensionato si uccide con un colpo di fucile

Il pensionato Antonio Negro, di 81 anni, residente a Chiaverano, si è ucciso sparandosi al capo con un fucile calibro 12. Ha lasciato una breve lettera.

Muore una donna caduta dal treno

Una donna di 70 anni, ricoverata per una caduta dal treno, è morta all'ospedale di Pinerolo. Il 20 agosto, Luigia Bocco Gamerro abitante a Castiglione Falletto in via Bagetto 4, dopo un breve viaggio scendendo da una vettura del treno Torino-Torre Pellice, fermo nella stazione di Bricherasio, inciampava e cadeva sulla banchina.

Soccorsa da numerose persone e portata all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, la Bocco veniva giudicata guaribile in 60 giorni per la frattura del femore destro. Ieri, in seguito ad un collasso cardiocircolatorio, la donna ha cessato di vivere.

— Le condizioni della giovane sposa trovata avvelenata dopo un litigio con il marito sono sempre gravi. La donna, Caterina Sterpone, 23 anni, via Nizza 111, intossicata da una forte dose di barbiturici era stata ricoverata ieri al Maria Vittoria. Il marito Silvano, di 27 anni, l'aveva trovata a terra in camera da letto.

Ha raccontato che la sera prima avevano litigato. Una discussione banale. Lui innervosito se ne era andato sbattendo la porta. Ha lavorato tutta la notte, ma al mattino non è rincasato. «Avevo altre cose da fare ed ho pranzato in ristorante». Quando è rientrato ha trovato la moglie svenuta.

Scoppia una bombola morente una donna

Ha 60 anni - L'esplosione a barriera Milano

Una donna è rimasta gravemente ustionata stamane dallo scoppio di una bombola di gas. E' ricoverata al Centro traumatologico in prognosi riservata. Ha ustioni sparse per il corpo di primo, secondo e terzo grado. Il 45 per cento della pelle è bruciato.

Si chiama Leonilda Selva, 60 anni, abita in strada Abbadia di Stura 37. La disgrazia è avvenuta alle 10. Probabilmente la bombola non è stata chiusa bene. La donna dovrebbe aver acceso un fiammifero e la luce. Il gas è esploso.

La Selva è stata scaraventata a parecchi metri di distanza, avvolta in una fiammata che le ha bruciato i vestiti. E' stata soccorsa da un vicino che l'ha portata all'Astanteria Martini. Di qui è stata dirottata al Centro traumatologico dopo le prime medicazioni.

Morta a Pont Canavese una donna di 104 anni

E' morta ieri a Pont Canavese la donna più anziana del Canavese, la signora Lucia Bandiera nata Feira che il 4 agosto aveva compiuto 104 anni.

Fino alla data del suo compleanno era stata benissimo e solo nelle ultime due settimane il suo organismo ha incominciato a cedere. Si è spenta nel pomeriggio di ieri.

echi di cronaca

mezzo secolo di tradizione educativa

All'Istituto Tecnico Parificato per Ragionieri e Geometri F. Oddoni, via G. Verdi 25, Torino, telefoni 882.401 - 877.116, sono aperte le iscrizioni alle classi I, II, III, IV e V parificate Ragionieri (sezione diurna e serale) e Geometri (sezione diurna) per l'anno scolastico 1971-'72 (52° della fondazione). Pieno valore legale di studi ed esami. Sede di Esami di Stato di Maturità Tecnica. I Diplomati hanno libero accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Riduzioni ferroviarie. Ritardo servizio militare. Assegni familiari. Borse di studio. Scambi con l'estero. Trasporto alunni. Assicurazione collettiva. Orario segreteria: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 22.

idraulico lattoniere

pronto casa. Riparazioni urgenti per abitazioni, industrie, laboratori, ville, ecc. Servizio abbonamenti. Telefonare 333.302.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.975, la Or.Te.S. Ritirati e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

perfette segretarie all'Istituto Impera

con i corsi di Steno-Dattilo, Calcolo meccanizzato, Pratica Commerciale, Lingue. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2 - Tel. 518.974.

all'Istituto Impera contabilità calcolo

meccanizzata Audit - Divisumma - Computomater. Rette scolastiche contenute. Corso San Martino 2 - Telefono 518.974.

paghe e contributi all'Istituto Impera

consulenti del lavoro. Orari diurni, preserali, serali. Corso San Martino 2 - Telefono 518.974.

perforatrici IBM all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

corsi ministeriali gratuiti all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per segretarie, stenodattilografe, operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta

e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

segretarie d'ufficio all'Istituto Impera

corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879

Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125.

segretarie d'ufficio

è il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Paghe e contributi, Contabilità. Durata corsi: 4 mesi. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.203 - 541.720.

Gina in fabbrica

Gina Lollobrigida fotografa. Prepara un volume che verrà pubblicato l'anno prossimo. Da ieri è a Torino. Stamane è stata accompagnata alla Fiat di Rivalta. Vi trascorrerà quasi tutta la giornata per riprendere gli operai al lavoro, gli impianti, le auto in costruzione.

L'attrice è arrivata a Rivalta poco dopo le 10. Era in «tuta da lavoro»: un paio di pantaloni mimetizzati, una giacca di camoscio, una camicetta bianca molto semplice. Aveva con sé alcune macchine fotografiche di precisione.

E' stata accolta dall'ing. Toscone della direzione dello stabilimento, che l'ha accompagnata in un primo giro orientativo della fabbrica. Gina Lollobrigida è stata letteralmente presa d'assalto dagli operai che le hanno manifestato simpatia. Prima di incominciare a fotografare ha dovuto firmare decine di autografi.

Alle 10,30 nel centro del paese

In due rapinano le Poste a Vialfrè

Magro bottino (70 mila lire) - Nell'ufficio c'era solo la titolare - Prima di scappare hanno strappato i fili del telefono

Due banditi armati hanno fatto irruzione stamane verso le 10,30 nell'ufficio postale di Vialfrè a pochi chilometri da Ivrea. Hanno tenuto la titolare sotto la minaccia delle armi per oltre dieci minuti, hanno frugato in tutti i cassetti. Il bottino si è però rivelato piuttosto magro: non oltre settantamila lire.

E' accaduto in pieno centro di Vialfrè. Due giovani sui vent'anni sono scesi da una «Giulia» blu e sono entrati nell'ufficio postale. Hanno costretto la titolare ad alzare le braccia: *«E' una rapina, non le facciamo niente. Non perda la calma».*

Uno dei rapinatori è passato dietro il bancone, ha arraffato il denaro dai cassetti. Poi è uscito indietreggiando, spalleggiato dal complice, che intanto aveva strappato i fili del telefono.

Prima che la titolare avesse il tempo di dare l'allarme i due erano ormai lontani. E' intervenuto il maresciallo Dessì dei carabinieri di Strambino, che ha immediatamente organizzato una battuta.

Ventenne muore dopo un incidente

Un giovane di vent'anni è morto stamane al Maria Adelaide in seguito ad un incidente avvenuto due mesi e mezzo fa.

E' Lino Chiattone, abitava ad Asti. Il 30 giugno, mentre viaggiava sul suo ciclomotore, ebbe un incidente. Portato all'ospedale di Asti, un mese dopo è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Domenica si apre la caccia in montagna

Un'ora prima dell'alba di domenica prossima, 12 settembre, si aprirà la caccia in montagna secondo le numerose regole della «Zona Alpi». In valle di Susa si calcola che non meno di 3300 doppiette (duemila locali e millecinquecento torinesi) saranno pronte a sparare.

Sette sono i consorzi di riserve comunali (Condove, Bussoleno, Susa, Oulx, Claviere, Salbertrand, Bardonecchia) ed un vasto settore di riserva provinciale, comprendente dieci comuni.

La caccia sarà aperta solo tre giorni alla settimana e si potranno uccidere due capi al giorno.

I cacciatori che intendono usufruire di varie riserve dovranno pagare una tariffa per ognuna di queste.

La selvaggina non è abbondante. Vi sono lepri, fagiani di monte e qualche pernice e, sulle cime più alte, qualche camoscio.

C'è preoccupazione per la zona attorno all'oasi del Gran Bosco di Salbertrand: il mancato ampliamento del parco, per l'opposizione dei cacciatori e di vari comuni dell'alta Valle di Susa, permetterà di distruggere molti animali che negli ultimi anni vi hanno trovato rifugio.

L'assessorato provinciale alla Montagna ha dato disposizioni al guardacaccia di effettuare severi controlli per la salvaguardia della selvaggina nella zona.

L'ambulante aggredito in un bar a Nichelino

«Vendo a prezzi più bassi per questo m'hanno ferito»

Secondo la vittima i giovani che l'hanno colpito sarebbero stati mandati da un concorrente - Ma le indagini non hanno accertato questa versione

Pasquale Martone, l'ambulante aggredito. Dopo la medicazione si è avvolto la camicia intorno al capo

«Stavamo nel bar a parlare. Io bevevo tranquillo vicino al banco, scambiavo quattro battute con qualche amico. Loro si sono avvicinati: "Tu fai una concorrenza sleale: i cocomeri li vendi a prezzo troppo basso. Gli altri ambulanti si lamentano, soprattutto Pierino. Per questo abbiamo deciso di fartela pagare". Hanno cominciato a picchiare forte, tutti insieme. Mi sono difeso. Poi è arrivata la coltellata».

Quando Pasquale Martone, 29 anni, via Artom 81, venditore ambulante, è stato interrogato dai carabinieri era alterato: dalla rabbia per la lite furibonda appena terminata, ma forse anche da qualche bicchiere di troppo. Gestisce un chiosco di meloni e cocomeri insieme con la moglie Concetta, venticinquenne, in via Torino a Nichelino.

Poco distante, altre bancarelle analoghe. E fra i proprietari pare non corra buon sangue.

Ieri sera verso le 22 Pasquale Martone è entrato in un bar di via Torino. Alle 23 sembra fosse un po' alticcio.

A questo punto le testimonianze sono discordi: «E' stato lui ad attaccar briga per una sciocchezza — dicono alcuni avventori — *Ha cominciato a litigare con un gruppo di giovani ed allora son volate sedie e suppellettili, oltre che pugni e calci».* Altri invece dice il contrario: *«Sono arrivati cinque, sei uomini. Si sono rivolti bruscamente al Martone, son passati agli insulti. Infine se le son date di santa ragione».*

Nessuno parla di coltello. *«Non abbiamo visto comparire nessuna lama. Nella confusione non si capiva chi le dava e chi le prendeva».* Sta di fatto che, terminata la rissa e fuggiti i presunti aggressori, Pasquale Martone aveva una larga ferita. *«Mi hanno accoltellato* — ha detto ai carabinieri accorsi immediatamente — *Sono stati amici dei miei concorrenti».* In realtà la ferita è solo una grossa lacerazione ed esistono giustificati dubbi che sia stata procurata veramente da una lama.

Si avanzano altre ipotesi: *«Durante la lite son volate delle sedie. Il colpo potrebbe essere stato causato da una sbarra di ferro o da un colpo di legno».*

Pasquale Martone, dopo essere stato medicato, è tornato a casa. Guarirà in pochi giorni e oggi verrà interrogato insieme con una decina di testimoni dai carabinieri di Nichelino che devono chiarire l'oscuro episodio.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Corso Spezia	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	150-200	120-190	150-200
cipolle bianche	100-120	100-120	100-150	100-150
biete da taglio	150-250	150-200	150-220	150-210
fagiolini	250-400	200-300	200-350	250-300
melanzane tonde	140-200	140-200	150-200	140-210
pomodori	80-250	100-300	100-120	80-250
peperoni quadrati	100-250	100-200	100-220	100-250
zucchine	140-250	140-200	150-250	160-220
patate	45-100	70-100	80-100	70-100
lattuga capp.	250	200-250	200	200
pesche pasta bianca	150-350	150-300	150-250	150-290
pere estive	80-160	90-200	100-200	100-150
pesche pasta gialla	150-400	150-300	150-300	150-350
mele Golden	100-200	100-200	100-200	100-200
banane	280-350	250-350	260-340	200-400
PESCE:				
muscoli	300	300	300	300
aselle	250	250	250	250
sarda	250-500	500	500	500
alice	300-500	500	500	500
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	600-850	700-800	650-850
olio di semi	320-400	300-400	320-450	320-450
burro	1500-1700	1500-1700	1500-1700	1450-1700

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 65-70 (65-75); cipolle bianche 40-55 (45-50); biete da taglio 120 (100); fagiolini 145-270 (130-240); melanzane tonde 35 (30-35); pomodori 30-80 (32-140); peperoni quadrati 100-160 (145-200); zucchine 40-130 (60-170); patate 35-60 (35-47); lattuga cappuccio 230-250 (250); pesche bianche 100-220 (120-220); pere estive 65-125 (50-125); pesche gialle 100-270 (120-270); mele golden 130-220 (150); banane 255-300 (255-280).

Anguillotti

In piazza San Carlo, da P.........., si trovano confezioni in vetro di anguillotti sott'olio. Al netto pesano 180 grammi ed il loro prezzo è di 350 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

1050 lire per 3 minuti

«Desidero vivamente richiamare l'attenzione dei lettori, e particolarmente dei "pendolari" come me, sulla "burocratica disorganizzazione" delle F. S. Ecco i fatti:

«La vigilia di Pasqua presi il treno delle ore 11,34 da Torino P. N. per Trofarello. Alla richiesta del capotreno esibii l'abbonamento ferroviario settimanale, senonché il suddetto funzionario m'informò che non ero in regola, in quanto il treno partiva da P. N. ed arrivava alla stazione di destino prima di mezzogiorno (alle ore 11,57, e cioè 3 minuti prima).

«In buone maniere gli chiesi dove erano riportate queste norme a me completamente ignote poiché né sul libretto, né sui moduli richiesta abbonamento né tanto meno alla biglietteria avevo avuto modo di prenderne atto. Odio le discussioni in pubblico, perciò avevo già i soldi in mano per pagare il biglietto, pur non ritenendolo giusto, ma il capotreno prese i dati del mio abbonamento, e se ne andò.

«I giorni scorsi venne il messo comunale con una multa da pagare di L. 1050, che mi affrettai a regolare, visto quanto sarebbe aumentato (esclusione compresa) in caso di mia morosità.

«Ora la domanda: il capotreno burbero e ironico con me, visto che si era impuntato, non poteva farmi pagare e biglietto e multa in treno? Le Ferrovie dello Stato anziché autorizzare i funzionari ad integrare le casse sempre in deficit con pagamento di multe per cose irrisorie (3 minuti) non potrebbero curare il servizio, che fa veramente pietà? (treni sporchi, in ritardo continuo, numero di carrozze insufficiente, assenteismo totale, personale maleducato) ed apporre con la minima spesa cartelli con le loro burocratiche norme presso le biglietterie?

«Invito tutti i lettori a segnalare casi analoghi e chiedo: perché dobbiamo sempre pagare allo Stato (e lo Stato siamo noi) anche quando riteniamo di avere ragione? Servirà a qualcosa questa mia protesta? Io spero almeno che qualcuno mediti sulla necessità della buona educazione».

Mari Moriondo da Trofarello

Un'interpretazione maliziosa

«Per quale ragione nelle strade principali della città fervono un po' dovunque lavori di restauro della carreggiata, di verniciatura delle strisce, di scavo per la sistemazione di tubazioni e la sostituzione di rotaie dei tram? Perché non si è provveduto quando la città era semideserta e gli stessi lavori sarebbero stati effettuati con più calma e quindi in modo migliore senza creare ingorghi, intasamenti, proteste, ritardi ai cittadini?

«Forse si voleva evitare che al cittadino reduce dalla vacanze questi lavori potessero passare inosservati o forse gli si vuole dimostrare che il denaro pubblico viene effettivamente speso costringendolo a contemplare il solerte impegno delle imprese addette, bloccato nell'ingorgo causato dai lavori in corso e a fracassarsi i timpani al riposante frastuono dei compressori e dei martelli pneumatici».

Cap. S. A. Ugo Lo Pipuro

Il semaforo del Mappano

«Dallo scorso anno è stato installato un semaforo sulla stradale che da Torino porta a Leynì e precisamente nella frazione Mappano. Nei giorni feriali tutto funziona discretamente bene, ma alla domenica sera verso le 17, quando il flusso del rientro dalle strade del Canavese s'intensifica, incomincia a formarsi una lunga colonna di autoveicoli che verso le 19 si prolunga fin quasi a Leynì ed a sussulti avanza lentamente.

«Nell'incrocio a T il semaforo lascia passare non più di 8-9 macchine poi il giallo e subito il rosso interrompono, dando via libera, in senso opposto, a... nessun veicolo. Questo per 10 minuti ed oltre senza che dalla strada laterale si profili una sola auto.

«Sarebbe opportuno che agenti della Stradale, carabinieri o vigili urbani intervenissero sul posto per constatare il domenicale intoppo. Tra i tanti ingorghi questo sarebbe uno dei più semplici da sciogliere. S'intende, regolando opportunamente nei giorni festivi il tempo semaforico. Con grande soddisfazione delle migliaia di automobilisti rientranti dal weekend nel Canavese...».

Domenico Vacca

Le mostre d'arte a Torino

Le nude donnine volanti del pittore Vinicius Pradella

Riaperta la galleria «Viotti» con una personale dell'artista veronese

Che ai primi di settembre s'annunci un precoce autunno o che l'estate s'attardi ancor calda, tenendo la gente il più possibile fuori città, non ha importanza per Giuseppe Russo, che è sempre il primo a riprendere alla «Viotti» (v. Viotti 8) la serie delle mostre. Con un ritmo implacabile quanto scontato, egli continua ad alternarvi rustici autodidatti in veste di naïfs (fagositati o nostrani che siano), e pittori dalla fantasia facile alle escursioni erotiche, con qualche puntuale ritorno di nomi che possono essere un anno Cannata e Frasecchi, un altro quelli offerti dalle più dinamite propaggini della «secessione» viennese, o ancora un mazzetto di fogli preziosi usciti da Luigi Bartolini.

In questa prospettiva trova puntuale collocamento la mostra inaugurale dedicata al pittore veronese Vinicius Pradella. Oggi quarantacinquenne egli è uscito dall'Accademia Cignaroli e Brenzoni della sua città, ma si è fatto inizialmente conoscere collaborando tra il 1948 e il '51 all'allestimento scenico di opere liriche e shakespeariane per trasferirsi poi in Argentina e in Brasile dove in questi anni ha fatto giornate soggiornato, un po' a San Paolo un po' a Rio de Janeiro, non senza cercare nelle regioni dell'interno il contatto con la natura selvaggia e con gli indigeni.

Le ascendenze della sua pittura sono più che palesi: vi sono le aspirazioni verso il mondo incantato di Magritte e le decisioni verso il «Kitsch» alla Dalì richiamato direttamente in causa nel peggior gusto di «Gala e Dalì». Più simpatico ci sembra quando in un cielo d'un blu fra scolorante in «La mela matura», dipinge curiose donnine dai nudi corpi fortificati che salgono in cielo assisi a cavalcioni sui frutti volanti: ma a cavalcioni, però, forse per evitare il ricordo dissacrante del famoso barone di Munchhausen che, come è noto, per i suoi aerei spostamenti, usava piuttosto palle di cannone.

an. dra.

curiosità sul gioco del lotto

I sei centenari hanno sopportato indenni anche la prima estrazione di settembre. Rimangono nell'urna il 75 di Milano (un fatto che si ripete ormai da 141 settimane), il 70 di Torino (120), il 81 di Cagliari (113), il 57 di Milano (100) e, con 104 assenze, 64 di Palermo e 69 di Torino.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 4 settembre 1971.

BARI: 82 (da 72 sett.), 17 (53); 18 (53); 36 (46); 20 (44); 27 (40); 35 (40); 79 (37); 53 (35); 51 (33).

CAGLIARI: 81 (113); 14 (86); 3 (49); 20 (51); 33 (50); 10 (40); 22 (40); 45 (42); 1 (41); 33 (41).

FIRENZE: 7 (85); 65 (68); 5 (63); 06 (62); 28 (55); 73 (53); 36 (46); 51 (44); 48 (42); 63 (42).

GENOVA: 1 (56), 13 (55); 69 (54); 33 (53); 16 (49); 23 (48); 8 (47); 76 (46); 35 (42); 52 (41).

MILANO: 75 (141); 57 (100); 6 (75); 4 (66); 51 (63); 37 (62); 64 (61); 83 (51); 90 (48); 9 (41).

NAPOLI: 70 (96); 10 (95); 41 (81); 3 (67); 73 (63); 12 (55); 81 (54); 79 (53); 77 (53); 40 (47).

PALERMO: 64 (104); 78 (64); 9 (57); 43 (54); 42 (52); 6 (49); 21 (49); 68 (47); 52 (45); 14 (42).

ROMA: 4 (91); 36 (66); 46 (55); 42 (51); 34 (47); 84 (46); 71 (44); 32 (42); 85 (42); 75 (42).

TORINO: 70 (120); 69 (104); 74 (77); 82 (75); 28 (74); 88 (66); 40 (62); 80 (58); 86 (57); 3 (50).

VENEZIA: 88 (90); 29 (83); 42 (80); 5 (82); 27 (76); 2 (67); 75 (56); 6 (46); 85 (44); 20 (42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **Gemelli, Vertibili, Cadenze**.

Gemelli: Bari, 13 sett.; Cagliari, 12; Firenze, 45; Genova, 46; Milano, 2; Napoli, 9; Palermo, 3; Roma, 11; Torino, 9; Venezia, 43.

Vertibili: Bari, 2; Cagliari, 26; Firenze, 9; Genova, 8; Milano, 6; Napoli, 7; Palermo, 0; Roma, 2; Torino, 3; Venezia, 15.

Cadenze: Bari, 7 (45); Cagliari, 8 (36); Firenze, 3 (23); Genova, 2 (17); Milano, 5 (32); Napoli, 5 (22); Palermo, 4 (19); Roma, 4 (44); Torino, 3 (31); Venezia, 6 (42).

ENALOTTO

Dati base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con almeno 300 settimane): Firenze, 64 (2); Genova, 56 (X); Napoli, 42 (X); Roma, 10 (1); Napoli 11, 76 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con almeno 100 settimane): Cagliari, 82 (2); Milano, 75 (2) e 57 (X); Palermo, 64 (2); Torino, 70 (2) e 69 (2).

il medico della famiglia

Le digestioni difficili spesso hanno origine da squilibri nervosi

Il signor E. S. ci scrive da Cuneo:

«Da tempo digerisco male, sento peso allo stomaco, ho molta acidità, la lingua patinosa e l'alito cattivo. Le medicine mi servono poco. Questi inconvenienti scompaiono quasi del tutto solo quando sono in ferie. Il medico dice che si tratta di disturbi di origine nervosa. E' possibile?»

— Dei disturbi che accusa sono sofferenti molte persone. Si tratta di dispepsia dovuta molto spesso a squilibri nervosi in soggetti che, però, abbiano predisposizione ad alterazioni digestive. Proprio la circostanza che durante le ferie — e cioè quando è tranquillo ed è lontano dalle tensioni della vita in città — questi disturbi si attenuino indica che in lei hanno origine nervosa.

Nei dispeptici talvolta lo stomaco appare normale agli esami radiologici. Funziona male (cioè è ipertonico oppure ha movimenti pigri, in esso si secerne una quantità eccessiva oppure scarsa di acido cloridrico) per cause diverse: disfunzioni di altri organi (fegato, appendice, colon), distonie neurovegetative, errori di alimentazione.

Il dispeptico deve curarsi seriamente perché i disturbi di cui soffre possono preludere ad una vera e propria gastrite. Stabilirà il medico la terapia quando ne avrà accertato le cause. Ma oltre alle medicine egli deve osservare alcune regole nell'alimentazione. E' essenziale che i cibi siano semplici e cucinati alla casalinga, che osservi un orario per il pranzo e la cena, che mangi con tranquillità, si riposi prima e dopo i pasti. Deve limitare (od eliminare) farinacei, fritti, salumi grassi, cibi piccanti, alcool e tabacco.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte inasprisce i rapporti con il prossimo e quindi la conclusione delle imprese diventa difficile. *Sentimenti:* nel campo affettivo il clima astrale si presenta invece propizio. *Salute:* ciò va a carico con la massima prudenza con le armi, guardi dove spara.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari è ottima garanzia perché tutti gli obiettivi siano raggiunti brillantemente. Aiuti efficaci da amici. *Sentimenti:* atmosfera armoniosa in famiglia con frequenti riconciliazioni. Serenità. *Salute:* un perfetto ritmo del sistema cardiocircolatorio. Benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* proseguono bene ed anche nel settore professionale conseguite affermazioni di notevole importanza. Aumento di stima. *Sentimenti:* non lasciatevi trasportare troppo dalla fantasia nei sogni del cuore. *Salute:* eccellente tanto per lo spirito quanto per il corpo. Continuate a praticare dello sport.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dal tardo pomeriggio in avanti sono favorite le attività femminili in genere. Intenso il commercio degli articoli di lusso. *Sentimenti:* una splendida serata per una dichiarazione d'amore. Tante gioie intime. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la dissonanza della Luna con Plutone sconsiglia di arrischiare denaro in qualche impresa non del tutto chiara. Prudenza. *Sentimenti:* respingete certe voci calunniose messe in giro sul conto di chi amate. *Salute:* intestini fragili, dolorabilità al basso ventre.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* la serata è ambigua perché mentre Saturno, a fine pomeriggio agevola le iniziative più tardi ne blocca la conclusione. *Sentimenti:* alti e bassi nei rapporti con i familiari e gli amici. Autocontrollo. *Salute:* non prolungate le veglie notturne evitando gli sforzi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Plutone indica il momento adatto per tentare una speculazione finanziaria. Vantaggiosi viaggi e scritti. *Sentimenti:* accontentatevi di modesti risultati perché Venere vi è un po' ostile. *Salute:* ricevete influssi corroboranti. Anche il morale è sostenuto.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* predominano le configurazioni propizie salvo qualche lieve contrattempo facilmente superabile. Posizione in buon sviluppo. *Sentimenti:* raccoglierete larga messe di soddisfazioni nel campo degli affetti. *Salute:* i repentini mutamenti meteorologici sono pericolosi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* prudenza per le poi un esito positivo. Attenzione agli indugi: i passaggi di proprietà dei beni immobili (per i dati dopo transazioni). *Sentimenti:* si stanno disegnando le prospettive per la riuscita di un congiunto. *Salute:* sintomi di pigrezza e di depressione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* occupatevi di quelli già in corso, prima di mettere sul tetto altri progetti. Sul piano artistico le prospettive sono ottime. *Sentimenti:* intesa con la persona amata. Parecchi fidanzamenti preludiano le nozze. *Salute:* alzatevi da tavola possibilmente con un leggero richiamo di appetito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* peggioramento della situazione economica mediante speculazioni errate. Non accettate i consigli di conoscenze occasionali. *Sentimenti:* previsioni scoraggianti per le questioni del cuore neglette dal cielo. *Salute:* pericolo d'incidenti per ferro e fuoco. Sconsigliata la caccia con le armi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* preferibili il pomeriggio con imprese il cui successo con Nettuno favorendo anche il traffico marittimo e turistico. *Sentimenti:* avrete modo di esprimervi alla persona amata, in una forma appassionata. *Salute:* da una cura salutistica avrete ricavato un costante beneficio.

RITA PAVONE RISPOSA TEDDY RENO

Rita con il piccolo Alessandro in Svizzera

LUGANO, mercoledì sera.

Rita Pavone e Teddy Reno si «risposeranno» con il rito civile il 15 settembre nel comune di Ariccia. Le pubblicazioni sono apparse da stamane nel municipio di Salorino nel cui territorio è la frazione Lattecaldo dove la coppia risiede dal 1968.

In quell'anno Rita e Teddy convolarono a nozze religiose. Teddy Reno infatti non aveva ancora regolarizzato la sua posizione, divorziando da Vania Protti.

Rita Pavone e Teddy (che in realtà si chiama Ferruccio Ricordi) hanno un bimbo.

ANN MARGRET blocca un film

Hollywood, merc. sera.

Ann Margret è fermamente decisa a bloccare l'uscita negli Stati Uniti di un film da lei girato in Italia nel 1967, e che dovrebbe apparire in America col titolo di «Criminal affair». Gli avvocati dell'attrice svedese-americana hanno informato che sono pronti a qualsiasi azione legale per evitare la distribuzione del film, in quanto, a loro dire, «è enormemente aumentato di valore durante questo tempo».

Dopo aver fatto vari film senza mai sfondare, Ann Margret è arrivata al grande successo con l'ultima pellicola di Mike Nichols, «Carnal knowledge». Non a caso, fanno notare gli avvocati, il vecchio film viene distribuito proprio in coincidenza col nuovo e recentissimo successo. Inoltre, si afferma, quando Ann Margret accettò di fare il film, volle che esso fosse riservato al mercato italiano, escludendone la diffusione negli Stati Uniti.

Questi i difetti che le fecero soffrire

CARDINALE | BERGMAN | LOREN | BARDOT | ROSSI DRAGO | VITTI

CLAUDIA: «Ho sempre patito il complesso dei miei orecchioni e delle mani grandi, quasi maschili. Ora mi sento più sollevata: sono riuscita gradita a tutti anche quando metto in mostra i miei difetti. Non è meraviglioso?».

INGRID: «I piedi (e scusate se parlo delle mie estremità). Quando vivevo in Svezia o in America non facevo molto caso alle loro dimensioni. In Italia ho cominciato a vergognarmi. Ma sia ben chiaro: non si è mai trattato di un complesso».

SOPHIA: «So di avere lineamenti irregolari. Quando ero sconosciuta avevo timore che la gente s'accorgesse dei miei difetti. Ma l'attenzione era rivolta altrove. Ora sono tranquilla. Dicono perfino che sono bella. Mi ritengo quindi felice».

BRIGITTE: «Il mio difetto? Sono terribilmente "sexy". Me ne compiaccio perché da bambina nessuno mi degnava di uno sguardo. Da giovanetta le cose mutarono. Ora sono io che detto legge proprio in virtù dei miei terribili difetti».

ELEONORA: «Non è più un segreto. Era il mio naso odioso e stridente come uno strumento scordato. Da qualche tempo l'ho modificato. Mi sento meglio e pare che anche gli altri si sentano più a loro agio, guardandomi. E voi che ne dite?».

MONICA: «Le lentiggini hanno avuto un peso determinante nella formazione del mio carattere. Se oggi sono una donna timida e riservata lo debbo a questi piccoli "nei" sbiaditi disseminati sulle guance. Ma non sono una ragazza infelice».

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

COSÌ RIDEVANO NEL 1934

SECONDO CANALE: «Il cappello a tre punte» film di Mario Camerini, con Eduardo e Peppino De Filippo - «Studio vuoto» per la cantante Amanda - PRIMO: si ritorna in India - «Tra sogno e realtà» - Le riprese sportive

Al fascino dell'India sono sensibili gli uomini di cinema, da Rossellini, a Pasolini, a Quilici. Un viaggio nel subcontinente asiatico ha ispirato un diario filmato L'India fantasma, già presentato con favore in Francia, al grande regista Louis Malle («Ascensore per il patibolo», «Les amants», «Zazie nel metrò», «Fuoco fatuo», «Viva Maria») che viene presentato ora sui nostri teleschermi (ore 21, Primo Canale) diviso in due puntate di circa un'ora. Il documentario si apre con una presa di contatto con una cultura ed una realtà completamente diversa da quelle occidentali. Attraverso una serie d'immagini viene offerta un'efficace documentazione di questa antichissima civiltà che ha determinato un ordine sociale rigidamente gerarchico, contraddittorio e frammentario. Il viaggio di Malle ha inizio a Calcutta, per proseguire verso il Sud alla ricerca dell'India più tradizionale.

* *

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda la telecronaca dell'incontro di baseball Italia-Germania.

* *

Sul Secondo vedremo, alle 21,15, il film Il cappello a tre punte, selezionato per la «personale» dedicata al regista Mario Camerini. Se quello che ha aperto il ciclo, la settimana scorsa, era largamente noto al pubblico non si può dire altrettanto per quest'opera quasi dimenticata che costituirà per molti una gradevole scoperta. Realizzata nel 1934 trascrivendo per lo schermo l'omonimo racconto del narratore spagnolo Pedro de Alarcón y Ariza (1833-1891), nel quale è satireggiato il galletto di un vecchio «corregidor» (una specie di podestà) della Castiglia, riambientando la vicenda nell'Italia meridionale al tempo dei viceré spagnoli, la pellicola sarebbe riuscita, a quanto pare, ad indispettire Mussolini sospettoso di tutti gli attacchi all'autorità costituita. L'intreccio è assai gustoso, molto ben condotto e ottimamente interpretato da Eduardo e Peppino De Filippo, al loro esordio cinematografico. La principale interprete femminile è Leda Gloria ed altri personaggi sono affidati al «brillante» Enrico Viarisio ed al grande attore comico Armando Falconi.

Nel dopoguerra (1955) su questo stesso soggetto Camerini realizzò un secondo film, «La bella mugnaia», assai meno felice, nonostante la presenza di Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica e Paolo Stoppa.

La trama è questa. Il governatore d'una città (Eduardo) s'è invaghito dell'appetitosa moglie (la Gloria) del mugnaio Luca (Peppino) e per disfarsi dell'ingombrante marito lo fa arrestare. Poi s'affretta verso il mulino per incontrare la donna, ma cade in un fossato, e vi arriva fradicio e imbarazzato. La mugnaia, quando sa che suo marito è stato messo in prigione pianta in asso lo spasimante e corre in città. Luca, però s'è liberato per conto suo e torna a casa, vede i panni del governatore stesi ad asciugare e pensa ad un tradimento. Decide allora di applicare la legge del taglione, precipitandosi al palazzo del rivale per raggiungere la governatrice (Dina Perbellini) travestito con il cappello ed il mantello del presunto rivale. Il gruppetto finisce così per trovarsi riunito e i due uomini devono sopportare le rampogne delle insuperite consorti.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,30, Studio vuoto, un breve «show» musicale che ha quale protagonista e presentatrice la cantante Amanda, affiancata dal comico pugliese Pippo Franco, dal francese Rod Licari, dal cantautore Marco Jovine e dal ballerino-coreografo Franco Estill al centro d'una formazione di giovanissimi. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

18.15: La tv dei ragazzi (Nel paese dei Pirimpilli - I mille volti di Mr. Magoo - Thibaud)
19,45: Sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale della sera.
21 —: L'India fantasma, film di Malle.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21.15: Il cappello a tre punte, film con Eduardo De Filippo.
22.30: Studio vuoto, show con Amanda.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10.30: Inaugurazione della Fiera di Bari; 18.15: La tv dei ragazzi; 19.45: Sport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Di fronte alla legge; 22: Sulla scena della vita; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21.15: Ma l'amore sì; 22.20: Candid camera.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23
14,09 Zibaldone italiano (I)
14,30 Calamity Jane (V)
14,50 Zibaldone italiano (II)
15,45 Calamity Jane (VI)
16 — Programma per i piccoli - La roulotte della fantasia
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo - Incontri turistici
19 — E. Caruso - Indagini su un mito (I)
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Melisenda per me - Commedia in 3 atti di C. Meano con D. Torrieri
21,50 Concerto dei premiati al XXIII concorso pianisti F. Busoni
22,10 Parliamo di... I ragazzi, la natura e i giochi
22,45 Chiara fontana - Musica folkloristica italiana
23 — Dopo il giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,35 Media delle valute
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,30 Speciale Gr - Fatti e uomini di cui si parla
18,45 Allegre fisarmoniche
19,02 Angelini presenta: «C'è una chiesetta»
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic - Dischi a mach due
21,20 Il mondo dell'opera
22,10 Piacevole ascolto
22,40 Una carriera sentimentale: vita di G. Sand di A. Maurois (VI) con I. Occhini
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio, ore 21
14 — Pezzo di bravura: M. Callas e F. Corelli
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Melodramma in sintesi: Paride ed Elena, di C. W. Gluck; direttore M. Rossi
15,30 Ritratto di autore: F. Geminiani
16,10 Concerto da camera
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
18,05 Musica leggera
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 2. Iberi
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Filosofia dell'India - Il tantrismo e le scuole devozionali
20,45 Idee e fatti della musica
21 — Sette arti
21,30 Quartetti per archi del Novecento (VIII)

per voi giovani — I DELIRIUM

I «Delirium» hanno scatenato il pubblico dei giovani al «Palermo pop» che si è concluso ieri sera

Con il pubblico palermitano che abbatte le transenne

Naufraga il Festival Pop

Palermo, mercoledì sera.

Finale caldo, ieri notte, al *Palermo Pop 71*, con transenne abbattute, invasione del palcoscenico, lancio di sacchetti di sabbia e bottiglie (una ha colpito alla testa una ragazza, che si è accasciata a terra, svenuta) e chiusura anticipata del Festival.

Per tutto il pomeriggio e fino all'una di notte lo spettacolo era andato avanti a balzi, tra il generale malumore provocato dalle lunghe pause che intervallavano un'esecuzione e l'altra, nonché dalla soppressione di alcuni numeri in programma: erano le falle della manifestazione, che nelle due giornate precedenti gli organizzatori avevano potuto turare con un sapiente dosaggio di sostituzioni, ma che inevitabilmente dovevano divenire visibili l'ultima serata del Festival. Assenti i *Circus 2000*, assenti i *Mungo Jerry*, rinunciatari gli *Osanna* per non essere stata accolta la loro richiesta di esperti addetti alle luci, mentre dal canto loro i *Black Sabbath* facevano le bizze perché pretendevano di giungere alla Favorita in «Rolls Royce».

In queste condizioni, Joe Napoli si è visto costretto a ripresentare Claudio Rocchi, i «Delirium» e Bobby Solo, i quali si erano già esibiti nella seconda serata. Le esecuzioni dei «Delirium» e dei «Black Sabbath» hanno salvato lo spettacolo dal grigiore, ma la loro esibizione ha avuto come risvolto un'ondata incontenibile di entusiasmo. Le transenne sono state abbattute e il palcoscenico è stato invaso dal pubblico, mentre si infittiva il lancio dei sacchetti di sabbia da parte degli *hippies* seduti nelle prime file.

Finalmente tornava la calma, ma per poco. Quando è venuta alla ribalta la *Dutch Swing College Band*, la cui esibizione si è rivelata di un livello notevolmente al di sotto del complesso inglese che l'aveva preceduto, la reazione del pubblico è esplosa con veemenza, e il palcoscenico è stato letteralmente espugnato.

Pochi minuti dopo Joe Napoli ha ordinato la fine anticipata dello spettacolo e la chiusura del festival. A margine della manifestazione è da segnalare il sequestro, disposto dalla procura della Repubblica, di una ventina di copie di *Contraccampo*, in vendita al *Campus* presso la bancarella delle riviste *underground*. *(Ag. Italia)*

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box di Noel Coutisson. Ore 9,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo - Auguri - I favoriti di ieri; 10: Pensando a te; 10,30: Fate voi stessi il programma; 11,00: Il disco d'oro (gioco); 11,40: Pelo... mele del mattino; 11,48: Entrate; 12: I superfavoriti; 12,42: La canzone francese; 12,54: Hit parade; 13,30: Tutti per uno, uno per tutti; 14,20: Che c'è di nuovo?, novità discografiche; 15,12: La parola; 15,50: Appuntamento a Montecarlo; 16,30: Viva la canzone; 17,30: Super musica; 20: Allo Tony; 20,28: Il programma di un fan pop; 21: Aria del vostro paese.

Hanno visto "le stelle,, dieci milioni di italiani

La Guarnieri personaggio di Cronin (Dis. di Chicco)

«...E le stelle stanno a guardare», il teleromanzo da Cronin, trasmesso ieri sera, ha già riscosso i favori del pubblico. Si calcola che non meno di 10 milioni di spettatori abbiano assistito alla prima puntata. E' intanto in corso una inchiesta della Rai sull'effettivo indice di gradimento i cui risultati verranno resi noti nella seconda metà di settembre.

Solo Beethoven stasera a Stresa

Per le «settimane musicali» si esibirà stasera, al Teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa, il duo Barenboim-Zukerman.

Il programma è esclusivamente dedicato a musiche di Beethoven con la «Sonata n. 4 in la minore, op. 23», «Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24», (La primavera), e la «Sonata n. 9 in la maggiore op. 47», dedicata a Kreutzer.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA: ... Mostra personale ... Massimo Bulgarini. Ore 9-12, 16-20.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA DANTEO: Galleria Subalpina ... Collettiva.
LA BUSSOLA: chiusura estiva.
VIOTTI: ...
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 17.15; dalle 15 alle 21 ...
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18 (chiuso il lunedì).

Tanto di nuovo nell'auto di autunno

La "GS„ si fa break Simca 180 più bella

Nell'imminenza del Salone di Parigi, la Citroën ha presentato la produzione 1972. Mentre rimangono praticamente invariati i modelli Dyane, Mehari GS e SM (tranne l'adozione di uno speciale segnale per l'usura dei pneumatici e di nuove tinte) la casa francese lancia sul mercato un modello «break» della GS e modifica la serie D e DS. La Citroën Break GS ha le stesse caratteristiche della berlina dalla quale è derivata. Tuttavia pur non superando le dimensioni esterne di quest'ultima, offre un volume interno considerevolmente più vasto, unito ad una notevole facilità di carico (5 porte). E' l'unica «break» della sua categoria dotata contemporaneamente di una sospensione pneumatica ed altezza costante, indipendentemente dal carico, di quattro freni a disco servoassistiti a doppio circuito e di una trasmissione semiautomatica in opzione. Il nuovo modello viene fornito in due versioni, «Club» e «Confort». Il sedile posteriore è ribaltabile di serie. Per quanto riguarda la D e le DS, sono stati potenziati i motori, ottenendo prestazioni più brillanti, mentre alcune opzioni che prima erano a richiesta, ora sono montate di serie e l'equipaggiamento interno è stato arricchito. Il prezzo della Break GS è stato fissato in lire 1.320.000 per il modello «Confort» e 1.411.000 per il «Club».

Le Chrysler francesi, ad un anno dalla presentazione sul mercato, hanno subito una serie di modifiche dettate dalle prime esperienze dirette degli utenti. La casa francese offre ora i modelli 160, 160 GT e 180 con molte novità nei dettagli. Un sistema di accensione più efficace permette partenze a freddo più pronte; l'insonorizzazione delle vibrazioni trasmesse dallo sterzo è stata perfezionata in maniera che anche sui fondi stradali più sconnessi non si abbiano inconvenienti.

L'interno è stato reso più accogliente e luminoso, con nuovi rivestimenti più chiari, con pannelli di finto legno e moquette sulle portiere. La carrozzeria vede la scomparsa delle prese d'aria inserite nei montanti posteriori, tanto che tutta la linea della fiancata è resa più sobria e filante. La tinta della calandra è ora più chiara e, sulla 180, il pannello posteriore al di sotto del cofano bagagli è arricchito di una striscia cromata.

I modelli Chrysler 160, 160 GT e 180, pur conservando il nome americano (ma sono state progettate e costruite interamente in Francia) assumono così una veste tutta europea, sottolineata da prestazioni brillanti, confort di marcia e capacità di trasporto senza avere dimensioni proibitive. Anche la gamma dei colori è stata aumentata con una serie di nuove tinte.

TRECENTO MODIFICHE ALLE "VW„ 1972

Ben circa 300 modifiche sono state apportate alle Volkswagen della serie 1972: tutte suggerite da esigenze di praticità e di sicurezza. Il volante della «Maggiolino» ha un nuovo disegno, con quattro razze, e una larga superficie centrale imbottita, e sulla destra del piantone è posta una leva per il comando a intermittenza del tergicristallo. (Questo comando è montato anche sulle «1600» e «1700»). Esternamente si notano il lunotto ampliato in altezza di 4 cm, per evidenti ragioni di visibilità, e la grigliatura di aerazione del motore, più fitta, sul tipo di quella già adottata per la cabriolet.

La «Maggiolino 1972» disporrà inoltre di una rinnovata gamma di colori. Sulla «K 70», della quale si avrà presto il prezzo in Italia, sono cambiati i sedili anteriori e i paraurti. Le Karmann Ghia coupé e cabriolet si avvalgono ora della strumentazione montata sulla «1700» ed hanno anche gruppi ottici posteriori di disegno diverso. Un nuovo modello Audi si aggiunge alla serie «100», la «100 GL» (motore 1,9 litri, 112 CV-DIN), riconoscibile per i doppi proiettori al posto dei classici rettangolari e offerta nella versione a 2 o 4 porte, con cambio automatico a richiesta.

Gli inglesi preferiscono i colori metallizzati

Gli inglesi preferiscono i colori metallici. Questo il risultato di un referendum compiuto dalle maggiori fabbriche d'auto britanniche. In particolare il bruno rossiccio, una tinta presentata l'anno scorso quando fu lanciata l'ultima serie Cortina Mark III, è il colore più richiesto della Ford. Quasi il venti per cento delle Cortina, molte Capri, Escort e Mark IV sono finite in questo colore. Altro colore Ford presentato contemporaneamente, il giallo granturco è disponibile per i modelli GT, è scelto dal 40 per cento dei clienti delle nuove Escort e Cortina GT.

Per quanto concerne le vetture Vauxhall, cioè i modelli Viva, Victor e Cresta, la tinta preferita è «nebbia di stelle al miele», bruno metallico. Quella preferita dagli acquirenti esteri di Vauxhall è invece il bianco Monaco.

I proprietari di auto prodotte dalla British Leyland preferiscono i colori solidi. Malgrado il bianco sia da anni quello più richiesto per le Austin-Morris, il blu è attualmente in testa, seguito dal rosso e dal bianco.

Il bianco polare, altro colore solido, è assai gradito per la serie Avenger della Chrysler. Oltre il 15 per cento degli acquirenti di Avenger de Luxe e Super preferisce questa tinta, seguita dal blu. Verso l'apice della serie Avenger, però, il 16 per cento degli acquirenti di Grand Luxe e GT sceglie l'oro azteco metallico, seguito da altre tinte, ma sempre metalliche.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

A Monza l'ora delle moto

SEMPRE MV MA 4 CILINDRI

Con Agostini alla guida

Domenica si torna a Monza ad una sola settimana dal Gran Premio automobilistico per l'impegno iridato del campionato motociclistico. Per l'ultimo anno la manifestazione affidata all'Italia si svolge nella tarda estate, quando ormai la competizione mondiale accusa l'usura dei mesi, la mancanza di agonismo derivante da risultati già acquisiti, la riduzione del numero di protagonisti selezionati da incidenti o guasti irreparabili alle moto. Dall'anno prossimo il Gran Premio delle Nazioni si inserirà all'inizio della stagione, e probabilmente, cambierà anche sede passando dalla pista velocistica di Monza, a quella più tecnica e selettiva di Imola.

Quali i motivi d'interesse delle corse di domenica?

Per prima la curiosità per il mezzo meccanico nuovo presentato in corsa dalla MV Agusta. Il conte Mario Agusta che guida le vicende sportive della Casa ha deciso che a Monza sia schierata la 4 cilindri da 350 cc., una macchina con motore inedito e telaio soltanto adattato dalla classica tre cilindri. Il motore a quattro cilindri venne progettato ed esiste in versione da 500 cc.: il povero Bergamonti nell'inverno passato lo provò più volte sulla pista di collaudo insieme con il sei cilindri, risultato del frazionamento del tre.

Accantonato per diverse ragioni il sei cilindri è stato sviluppato l'altro progetto ed ora è giunto il momento di vederlo impegnato in gara.

Phil Read finalmente torna in linea per un «mondiale»

Pagani (compagno-rivale) avrà la moto più sicura

Agostini non ha gradito molto la decisione del conte Agusta. Con il tre cilindri la gara non presenterebbe problemi per lui, mentre con il quattro cilindri ci sono rischi ed incognite. Una delle critiche mosse più volte ad Agostini è stata proprio quella di non saper correre altro che su un tipo di moto. E' giunto il momento di dimostrare il contrario e nelle condizioni psicologiche più difficili, dopo l'attrito con i responsabili della Casa avvenuto a Pesaro e in una gara dove sicuramente verrà schierata una seconda MV, manco a dirlo la collaudatissima tre cilindri.

Per limitare i propri problemi Agostini ha caldeggiato l'assunzione, temporanea o definitiva non si sa, di Alberto Pagani nel ruolo di rincalzo. Pagani è buon amico di «Mino» che lo ha aiutato in più di un'occasione in corsa e fuori, ed è un pilota di buona affidabilità. Non è però un collaudatore e Magni non è quindi troppo soddisfatto. E' difficile del resto arrischiare moto e pilota schierando in corsa un elemento giovane inesperto anche se promettente.

Giacomo Agostini

Nella «350 cc», categoria di punta per l'impegno della MV, gareggerà pure Tony Jefferies l'inglese che si aggiudicò la gara del Tourist Trophy dopo il ritiro di Agostini. Per Jefferies una nuovissima MZ bicilindrica tedesca della strabiliante potenza: 70 cv. La MZ si avvarrà logicamente anche di Silvio Grassetti che quest'anno ha conquistato due secondi posti nella categoria inferiore in Austria e Belgio, cioè sui due tracciati più veloci del trofeo mondiale insieme con quello di Monza.

Novità anche nella «350 cc» con Phil Read alla guida della più valida bicilindrica in linea (la MV fa storia a parte) la Ducati che la casa bolognese ripresenta con il nuovo telaio disegnato dallo specialista britannico Colin Seeley. Con Read saranno in gara anche Spaggiari e Giuliano. Il fuoriclasse inglese punterà poi sulla 250 cc dove ancora può conquistare il titolo mondiale.

Questo primo panorama riguarda le classi maggiori e verrà completato nei prossimi giorni.

Giorgio Viglino

I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 D	1964	100/140.000
500 D	1970	150/200.000
500 L	1968	170/210.000
500 L	1970	420/460.000
500 GIARDINIERA	1967	120/200.000
600 D	1968	290/330.000
600 D	1969	360/400.000
600 MULTIPLA	1967	240/280.000
850 BERLINA	1968	440/480.000
850 BERLINA	1970	520/560.000
850 SPECIAL	1969	510/550.000
850 SPECIAL	1970	570/630.000
850 FAMILIARE	1969	610/650.000
850 FAMILIARE	1970	690/730.000
850 COUPE'	1968	460/500.000
850 SPORT COUPE'	1969	610/650.000
850 SPORT COUPE'	1970	700/740.000
850 SPIDER	1968	490/530.000
850 SPORT SPIDER	1969	670/710.000
850 SPORT SPIDER	1970	750/780.000
1100 R	1968	490/530.000
1100 R FAMILIARE	1967	500/540.000
128 BERLINA 2 PORTE	1969	650/700.000
128 BERLINA 2 PORTE	1970	750/800.000
128 BERLINA 4 PORTE	1969	720/770.000
128 BERLINA 4 PORTE	1970	800/840.000
128 FAMILIARE	1969	750/790.000
128 FAMILIARE	1970	850/890.000
124 BERLINA	1969	630/680.000
124 BERLINA	1970	720/770.000
124 SPECIAL	1969	720/770.000
124 SPECIAL	1970	800/850.000
124 FAMILIARE	1969	810/850.000
124 FAMILIARE	1970	880/930.000
125 BERLINA	1969	700/750.000
125 BERLINA	1970	860/940.000
125 SPECIAL	1969	850/900.000
125 SPECIAL	1970	950/1.050.000
DINO COUPE'	1968	1.800/1.950.000
DINO SPIDER	1968	1.750/1.900.000
DINO COUPE'	1970	2.700/3.000.000
DINO SPIDER	1970	2.700/3.000.000
130	1969	1.500/1.600.000
130	1970	2.000/2.250.000
LANCIA		
FULVIA 2 C	1968	660/700.000
FULVIA GT	1968	700/750.000
FULVIA GT	1969	800/850.000
FULVIA GTE	1969	900/1.000.000
FULVIA RALLYE S	1967	1.050/1.150.000
FLAVIA COUPE' 1,8	1968	950/950.000
FLAVIA BERLINA	1968	800/900.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1969	280/320.000
BIANCHINA SPECIAL	1969	290/310.000
BIANCHINA PANORAMICA	1969	340/380.000
BIANCHINA GIARDINIERA	1969	350/390.000
BIANCHINA GIARDINIERA	1970	450/490.000
PRIMULA 4 PORTE	1969	650/700.000
A 112	1970	750/790.000
A 111	1970	900/950.000
ALFA ROMEO		
GIULIA 1300	1969	700/900.000
GIULIA 1300	1970	870/1.100.000
GIULIA 1300 TI	1969	900/1.100.000
GIULIA 1300 TI	1970	1.100/1.250.000
GT 1300 JUNIOR	1969	1.050/1.250.000
GT 1300 JUNIOR	1970	1.300/1.500.000
SPIDER 1300 JUNIOR	1969	1.250/1.400.000
SPIDER 1300 JUNIOR	1970	1.350/1.650.000
GIULIA SUPER	1968	750/870.000
GIULIA SUPER	1970	1.300/1.400.000
GIULIA 1600 S	1969	850/1.000.000
DUETTO 1600	1966	850/900.000
DUETTO 1600	1967	800/900.000
1750 BERLINA	1969	1.300/1.400.000
1750 BERLINA	1970	1.400/1.850.000
1750 GT VELOCE	1967	1.150/1.400.000
1750 SPIDER VELOCE	1968	1.100/1.350.000
1750 SPIDER VELOCE	1969	1.300/1.500.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1969	560/600.000
MINI MINOR 850	1970	650/700.000
MINI T. Giard. legno	1969	610/750.000
MINI T. Giard. legno	1970	800/840.000
MINI COOPER	1969	670/710.000
MINI COOPER	1970	800/860.000
IM 3 S	1969	480/520.000
J 4	1969	170/210.000

A cura di «A.F.R. S.p.A.»

notizie dello sport

Serata di Coppa Italia con le milanesi protagoniste

LA JUVE STA A GUARDARE

Ora Keino non gli fa più paura

Arese furibondo *(ma con sé stesso)*

dal nostro inviato

BERLINO, mercoledì sera.

Furibondo per un secondo posto dietro a Keino, Norpoth, Lucius e altri campioni, furibondo per aver migliorato soltanto di 1"1/10 il suo primato italiano sul miglio: questa è la misura della personalità che Franco Arese ha ormai raggiunto. Ieri sera a Berlino era arrabbiato con se stesso per aver avuto timore reverenziale di quel Keino che l'aveva staccato in una prima batteria nei 1500 metri a Città del Messico e in due edizioni della corsa campestre dei «Cinque Mulini».

Arese però non ha più paura di Keino: questo è il risultato più importante — in proiezione delle Olimpiadi — della trasferta in Germania. L'asso del Kenia ha cercato di andar via sul ritmo, ma visto che Arese gli stava tranquillamente nella scia, ha cambiato tattica, ha rallentato per favorire la sorpresa di Jipcho. A questo punto Franco ha perso la gara. Il rallentamento del grande favorito ha provocato il riavvicinarsi di altri che erano già staccati, quale il francese Bosberger e il tedesco Norpoth.

E' nata così la bagarre. Arese ne è rimasto imbottigliato sull'ultima curva. Quando è ripartito ha salutato Keino, ha staccato Bosberger e Norpoth ma Jipcho gli ha resistito. La rivincita di Arese si avrà forse presto, venerdì a Londra dove Arese correrà di nuovo il miglio. L'importante è che Franco abbia preso coscienza ancora dei suoi mezzi, che Keino si sia accorto quanto il campione d'Europa sia forte.

Ma l'atleta del Kenia già lo sapeva: per tutto il pomeriggio aveva fatto pre-tattica, dimostrandosi indeciso fra i 1500 e i 5000. Arese, seduto davanti a lui al bar dell'Hotel Europalacher, lo guardava senza dimostrare nervosismo. E quando Keino ha accennato ad alzarsi per andare al campo, Franco lo ha guardato fisso negli occhi, e allungata la mano verso il vassoio pieno di cubetti di zucchero: «Kip — gli ha detto — questo è il mio doping. Una zolletta per il primo giro, una per il secondo, una per il terzo e quattro o cinque per lo sprint». E se n'è andato con lo zucchero in mano, mentre Keino non sapeva cosa rispondere. Lo zucchero, ovvero la forza delle gambe, è bastato, ma ad Arese è mancato soprattutto il coraggio per vincere.

Bruno Perucca

E' l'ultimo giro. Keino (56) lancia Jipcho (55) che risulterà poi inattaccabile da Arese che vediamo seguire il rivale più noto. All'esterno è May, dietro Norpoth, campioni che scompariranno nell'arroventato finale (Telefoto Ap)

ROCCO INSISTE BENETTI COL 7

Il Novara collauda il Milan sperimentale

Coppa Italia, terza giornata. In qualcuno dei sette gironi situazione già definita — leggi soprattutto Bologna — mentre in quasi tutti non esiste una squadra che possa vantare la sicurezza di passare il turno. La Coppa Italia si è dimostrata una competizione importante e tutte le Società la considerano adesso nel suo giusto valore; anche se molte squadre sono ancora alla ricerca della massima, i loro allenatori tentano gli ultimi esperimenti, la forma dei singoli è ancora approssimativa, resta il fatto che tutti lottano con molta volontà per progredire nel cammino della Coppa.

Primo girone Inter-Como, scontro fra le due capoliste. Che tutto non sia sempre facile è un fatto di cui i nerazzurri hanno dovuto prendere atto a Varese. Sembra però che un bagno di umiltà sia la cosa adatta a «svegliare» i campioni d'Italia che scendono a Como, almeno nell'interpretazione di Invernizzi che raccomanda: «più niente avisi ma la massima concentrazione». Mancherà ancora Jair e sarà in campo Oldo, autore dei gol a Varese.

Ore 17,00: Como-Inter. Arbitro: Bonassoni
Ore 21 —: Reggina-Brescia. Arbitro: Monferle
Riposa: Varese

CLASSIFICA: Inter e Como punti 3; Varese p. 2; Brescia e Reggina p. 0. — Brescia e Reggina una partita in meno.

Secondo girone Quattro squadre a 2 punti: Milan, Novara, Mantova e Catania, ancora tutto da decidere. La partita più importante fra Milan e Novara, con il Milan che si dibatte con il solito problema: ha un centrocampista in più e un'ala in meno. Problema non facile da risolvere, con Benetti che è pieno di buona volontà ma che non riesce a diventare uomo di punta. L'incontro con il Novara chiarirà probabilmente il dilemma di Rocco; se Benetti fallisce ancora una volta all'ala, sarà il caso di rivoluzionare l'intera squadra, mettendo in campo Villa e Sogliano e sacrificando Sogliano. Il Mantova, invece, ha un bisogno disperato di ritrovare al più presto il suo regista Maddè, che non ha ancora firmato il contratto e rifiuta di scendere in campo.

Ore 21 —: Milan-Novara. Arbitro: Ciacci
Ore 21 —: Mantova-Monza. Arbitro: Porcelli
Riposa: Catania

CLASSIFICA: Milan, Novara, Mantova e Catania p. 2; Monza p. 0. — Milan e Novara una partita in meno.

Terzo girone Il Napoli si è parzialmente riabilitato dopo la sconfitta iniziale contro il Sorrento. Gioca a Verona, con un Altafini rinato ed uno Zoff che è in forma strepitosa. Il Verona ha poco da opporre: è già registrato in difesa, ma è molto carente all'attacco. Se non partiva Clerici, le cose potevano andare diversamente.

Ore 21 —: Sorrento-Palermo. Arbitro: Pazzino
Ore 21 —: Verona-Napoli. Arbitro: Carminati
Riposa: Catanzaro

CLASSIFICA: Sorrento, Napoli e Verona p. 2; Palermo e Catanzaro p. 1. — Sorrento e Palermo una partita in meno.

Quarto girone Riposa la Juventus, che è in testa alla classifica con tre punti. Bari e Sampdoria, scontro diretto, con la possibilità per una delle due (che hanno due punti) di superare i bianconeri. Colantuoni, presidente della Samp, dopo la sconfitta di Torino, afferma che non tutto è regolare e che la sua squadra è stata molto svantaggiata dal fatto di dover giocare in trasferta a Torino. Poi, ripensandoci, decide che la Juventus è stata soltanto fortunata.

Ore 17 —: Taranto-Genoa. Arbitro: Menegali
Ore 17 —: Bari-Sampdoria (a Barletta). Arbitro: Angonese
Riposa: Juventus

CLASSIFICA: Juventus p. 3; Bari e Sampdoria p. 2; Genoa p. 1; Taranto p. 0. — Genoa e Taranto una partita in meno.

Quinto girone Con il Bologna che domina, dall'alto del suo pieno punteggio. Oggi gioca a Cesena e tutto lascia pensare che continui nella sua marcia positiva. Fabbri non ha problemi e lo sta dimostrando sul campo.

Ore 17,15: Modena-Vicenza. Arbitro: Monti
Ore 21 —: Cesena-Bologna. Arbitro: Gonella
Riposa: Reggiana

CLASSIFICA: Bologna p. 4; Vicenza p. 2; Reggiana e Cesena p. 1; Modena p. 0. — Vicenza e Modena una partita in meno.

Sesto girone Sarà la volta della Roma? Incontra la Ternana all'Olimpico ed Helenio ha un disperato bisogno di togliersi dall'incomoda posizione a zero punti. La Lazio, che di punti ne ha tre, gioca a Perugia. Resta sempre la favorita del girone.

Ore 21 —: Roma-Ternana. Arbitro: Toselli
Ore 17 —: Perugia-Lazio. Arbitro: Giallodi
Riposa: Atalanta

CLASSIFICA: Lazio e Perugia p. 3; Ternana e Atalanta p. 1; Roma p. 0. — Ternana e Roma una partita in meno.

Settimo girone Fiorentina dagli alti e bassi, Cagliari che non trova la formula giusta di gioco. Sono due «grandi» che faticano parecchio in questa fase di Coppa Italia. Sembra che il Cagliari debba avere vita più facile (incontra il Livorno al Sant'Elia) mentre la Fiorentina se la vedrà con un Foggia che si presenta molto battagliero.

Ore 21 —: Fiorentina-Foggia. Arbitro: Pieroni
Ore 21 —: Cagliari-Livorno. Arbitro: Lazzaroni
Riposa: Arezzo

CLASSIFICA: Fiorentina, Arezzo, Cagliari p. 2; Foggia e Livorno p. 1. — Fiorentina e Foggia una partita in meno.

NOI TIFOSI

Il giaguaro granata

Si parla tanto di Albertosi e di Zoff come se dietro a questi due portieri in Italia ci fosse il vuoto. Ma la stampa sportiva mi pare trascuri, a torto, un certo Luciano Castellini, soprannominato da noi tifosi granata «Jaguar Castellini», il quale ha confermato ancora di recente di essere il più promettente portiere italiano. Ricordiamo a suo merito le sue splendide parate in Coppa Italia, dove allo specialista Rivera bloccò addirittura due rigori, e nel più recente incontro con il Tottenham quando solo un infortunio lo ha costretto a cedere di fronte agli scatenati inglesi. Al nostro Castellini non manca nulla per essere un portiere completo: scatto, presa, coraggio, sicurezza nelle uscite, per cui se il lungo Cudicini è stato soprannominato il «ragno», credo che Castellini si possa definire come «Jaguar».

Pertanto coraggio, caro Castellini, continua su questo ottimo livello di rendimento ed il futuro portiere della nazionale sarai tu, sempreché la stampa si ricordi di te per impressionare quell'incorruttibile conservatore che è Valcareggi.

Brugno Magnone
Torino

Ciclismo vivo

A dispetto di quanti per invidia o per interessi continuano a proclamare che il ciclismo è uno sport finito, almeno in Italia, Gimondi ha replicato con una prova maiuscola nei «mondiali», non coronata dal successo completo solo perché si è trovato dinnanzi quel formidabile campione paragonabile certo a Coppi, che è Merckx. Gimondi è arrivato secondo, ma ha dimostrato a tutti con la sua magnifica, coraggiosa prova che il ciclismo italiano non è affatto morto, che è l'unico in grado di contrastare lo strapotere dell'asso belga. Perciò una volta tanto, anche se battuti, i nostri ciclisti meritano l'applauso degli sportivi.

Giorgio Renzi
Torino

Riva non basta

Riva ha finalmente segnato la sua prima rete della stagione, ma che delusione per i tifosi del Cagliari, già adesso sull'orlo dell'eliminazione dalla Coppa Italia. Dov'è la squadra inarrestabile che ha vinto il campionato, dov'è l'irresistibile Riva goleador fra i più forti del mondo? Quest'anno i rossoblù non hanno ancora vinto una partita. Vitali e Poletti sono ben lontani dall'essersi inseriti nel gioco di squadra. Scopigno si dibatte fra confusi problemi di schieramento, come se non conoscesse più i suoi giocatori, non sapesse valutare le loro caratteristiche. Sveglia, Cagliari, prima che sia tardi anche per il campionato.

Gianni Piras
Torino

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

(Continua a pag. 11)

Notturna con 8 corse

IL TROTTO A VINOVO

(e. r.) Giornata intensa sugli ippodromi italiani; nel pomeriggio corse al galoppo sulle piste di Milano e di Roma; in serata trotto a Trieste, a Montecatini, a Napoli ed a Torino. Sulla pista di Vinovo programma con vari motivi di interesse ed avvincente confronto di tre anni nel Premio Candiolo, dove tutto fa prevedere una lotta senza quartiere fra Damiet ed Aimone. Questo il programma della serata:

1ª (21,00) Premio Orbassano - L. 660.000, m 1640
1. SILLICO (V. Guzzinati)
2. SALKI DI J. (G. Rossi)
3. FUZZIO (G. Guzzinati)
4. NANDRSE (M. Branchini)
Favoriti: Salki di Jessio-Sillico

2ª (21,20) Premio None - L. 735.000, m 1640
1. TURANDOT DEL B. (L. Pasolini)
2. GLAMUR (E. Articioni)
3. STARFIR (A. Pasolini)
4. ANNATHEA (P. Milani)
5. ANAHITA (A. Pedrazzani)
Favoriti: [illegible]-Anahita

3ª (21,40) Premio Piobesi (gentlemen) - L. 660.000, m 2080
1. PARADE (L. Rovera)
2. NARRATORE (Montruschio)
3. BALTIM (G. Montaldo)
4. BISAVA (A. Zublena)
5. BECCACCINO (Montanari)
6. BASTIONE (R. Donati)
m 2100
7. CARTILAGINE (G. Borini)
8. STULLI (G. Caravesio)
Favoriti: Cartilagine-Stulli

4ª (22,05) Premio Scalenghe - L. 660.000, m 2100
1. GULLIVER (G. Rossi)
2. INSKO (E. Delleplane)
3. BARBOTAGE (A. Pedrazzani)
4. IGOR (I. Bertini)
5. BOLDAEMON (L. Bergami)
Favoriti: Gulliver-Igor

5ª (22,30) Premio Poirino - L. 600.000, m 2060
1. CORNEGLIANO (A. Pasolini)
2. TAMUS (G. Guzzinati)
3. DELMACO (R. Ciano)
4. GERACE (A. Pedrazzani)
m 2080
5. COQUETTE (G. Rossi)
6. OLIVER (M. Stranovic)
Favoriti: Tamus-Oliver

6ª (22,55) Premio Candiolo - L. 1.320.000, m 1640
1. AIMONE (P. Milani)
2. RISGIA III J. (G. Rossi)
3. FRISIA (R. Ciano)
4. DAMIET (I. Bertini)
5. BARGE (M. Barbetta)
Favoriti: Damiet-Aimone

7ª (23,20) Premio Stupinigi - L. 700.000, m 1640
1. ZACINTO (G. Guzzinati)
2. NIBBIANO (A. Pasolini)
3. QUIZZANO (A. Pedrazzani)
4. MESCALEROS (M. Barbetta)
Favoriti: Zacinto-Mescaleros

8ª (23,45) Premio Pomaretto - L. 600.000, m 1600
1. MARSIGLIESE (A. Pasolini)
2. SPUMANTE (A. Pedrazzani)
3. MOSCATO (L. Conti)
4. BENTON (G. Guzzinati)
5. BARMEN (G. Montaldo)
6. NAVOLE' (G. Ceccato)
7. ROMANS (G. D'Antoni)
8. CALAIS (R. Ciano)
m 1620
9. TORWAY (E. Delleplane)
10. BIRDAH (G. Montruschio)
Favoriti: Torway-Marsigliese

Duplice accoppiata 5ª e 8ª corsa.

Con Italia-Germania esordio alla TV dei campionati europei

Ore 22 lezione di baseball

Il telecronista in ritiro con gli azzurri per conoscere regole e fasi di gioco

dal nostro inviato

Parma, mercoledì sera.

«Stavolta o mai più». Lo dice Nando Martellini riferendosi al baseball italiano, al suo momento magico nell'atmosfera propizia dei campionati europei. Il telecronista ieri era a Bologna: ha seguito attentamente la prova degli azzurri contro l'Olanda, ha preso appunti e questa sera commenterà alla tv l'incontro Italia-Germania, decisivo per la qualificazione degli azzurri alle finali.

Martellini si è rivelato un patito del baseball. «Altrimenti, dice, non avrei accettato di fare queste due telecronache con il rischio che diventino tre perché se questa sera l'indice di gradimento sarà buono, la televisione trasmetterà sia la partita di sabato da Bologna che quella di domenica pomeriggio da Parma. Devo confessare che prima di arrivare al calcio, ho iniziato a fare il radiocronista con il baseball: ho seguito al Flaminio le prime imprese di Glorioso e di Lachi e poi mia madre è di Nettuno per cui in famiglia si è sempre parlato di baseball».

«Hai trovato qualche difficoltà tecnica per passare dal calcio al baseball?». «Indubbiamente il baseball — ha risposto Martellini — è molto più difficile da riprendere. Noi stasera useremo tre telecamere ma data la particolare disposizione del bellissimo stadio di Parma dovremmo riuscire ad ottenere buoni risultati».

«Dicono che in questi giorni ti sei allenato anche tu...».

«E' vero. Sono stato in ritiro a Tirrenia con gli azzurri del baseball, ho seguito per diversi giorni i loro allenamenti e spero questa sera di essere promosso al più difficile dei miei esami come telecronista».

L'Italia è giunta a questa partita decisiva con due squillanti vittorie, prima 24 a 0 con San Marino, poi 21 a 0 ieri contro l'Inghilterra. Gli azzurri stanno scoppiando di salute, grinta e potenza sono le componenti del loro successo. Anche l'Olanda va fortissimo, ieri sera ha sbaragliato gli svedesi (14 a 0) e Van der Vaart ha battuto a sua volta un formidabile fuoricampo bissando così l'impresa riuscita al parmigiano Castelli. La Germania è a punteggio pieno avendo battuto l'Inghilterra: stasera, dunque, si gioca praticamente uno spareggio. Per motivi televisivi, la partita verrà disputata alle 21 (il collegamento in tv inizierà alle 22).

Giorgio Gandolfi

BITOSSI FERITO

Franco Bitossi è rimasto vittima ieri sera di un incidente stradale mentre si apprestava a provare il circuito di Lendinara, presso Rovigo. Bitossi, abbagliato dai fari di una macchina proveniente in senso contrario, perdeva l'equilibrio cadendo sull'asfalto. All'ospedale di Rovigo veniva giudicato guaribile in quindici giorni, in seguito a contusione cranica, contusione frontale e ferite a varie parti del corpo.

IL TORINO AD ALBA

Prima i gol poi i tartufi

Il Torino mercoledì prossimo andrà in Gran Bretagna e, in vista dell'impegnativa tournée, collauda domani le condizioni dei suoi uomini sul campo di Alba, dove Pulici e compagni contano molti tifosi; l'amichevole apre infatti tra gli avvenimenti dei giorni del tartufo. All'appuntamento mancheranno Castellini e Sala, ambedue in non perfette condizioni fisiche. Il primo accusa il persistere di un dolore inguinale, Sala soffre di una leggera contrattura alla gamba sinistra. Giocherà la formazione schierata contro il Tottenham, con la variante di Pinotti-Sattolo in porta nei due tempi di gioco e Crivelli interno. Non sono previste sostituzioni nella seconda frazione di gioco. Giagnoni dice: «E' finito il tempo degli esperimenti. Adesso bisogna badare soprattutto al risultato».

Per questo l'allenatore granata ha definitivamente deciso che il ruolo di ala destra appartiene a Rampanti. Lo stesso Giagnoni, però, sottolinea che non tutti i problemi sono risolti. Esiste una seconda alternativa tra Pulici e Bui: «Non conosco giocatori insostituibili — dice Giagnoni — tanto meno Pulici che può ancora migliorare. E' stato fatto maturare troppo in fretta, ha però qualità per diventare una punta di buon valore».

Genoa L'assemblea degli azionisti del Genoa Calcio Spa ha eletto questa sera al termine dell'assemblea durata poco più di un'ora, il nuovo consiglio d'amministrazione.

JUVENTUS a Padova

Salvadore fa la «balia»

Questa sera la Juventus, impegnata a Padova in una partita amichevole, collauda 21 giocatori nei 90' di gioco. Nel primo tempo i bianconeri scendono in campo con la formazione tipo, nella ripresa subentrano dieci giovani che, per essere tali, hanno alle spalle una discreta esperienza e non dovrebbero sfigurare nel confronto indiretto con la squadra tipo. Dieci più Salvadore che da libero a stopper gioca ambedue le frazioni di gioco. Questo l'undici dei rincalzi: Alessandrelli, Longobucco, Battola, Cuccureddu, Salvadore, Roveta; Chiarenza, Viola, Novellini, Savoldi, Franceschelli.

Alcuni non hanno bisogno di presentazione, altri, Battola, Chiarenza e Franceschelli sono giovani che si sono messi in luce durante questo inizio di stagione nel vivaio di Villar Perosa; Alessandrelli e Viola fanno ormai parte della rosa di prima squadra ed i tifosi li conoscono bene per averli visti all'opera in impegni minori. Longobucco, infine, è una carta che i bianconeri non hanno ancora scoperto. Il nuovo acquisto juventino è stato visto all'opera soltanto nel primo incontro stagionale di Villar tra le due formazioni (titolari e rincalzi) bianconere.

SPORT FLASH

Granata Il Torino Club comunica che presso la nuova sede sociale di via Ormea 78/A, aperta dalle 21 alle 24 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì, stanno per chiudersi le adesioni per il volo speciale Jet Caravelle a Londra per l'incontro Tottenham-Torino con partenza martedì 21 settembre e rientro in volo notturno il giorno successivo: passaporto collettivo e quota comprensiva di pernottamento e pensione completa.

Novi Partita di cartello questa sera con inizio alle ore 21 allo Stadio Comunale di Novi Ligure. La Novese ospita in amichevole l'Asti[illegible]

Con una esposizione nel castello di Mont Fleury

La Valle d'Aosta rilancia i suoi tipici vini generosi

Partecipano alla Fiera (giunta alla quarta edizione) settanta viticoltori della regione - Numerosi i visitatori (valligiani, villeggianti e turisti) attratti non solo dal desiderio di una buona bottiglia ma anche dall'atmosfera di allegria che anima le sale dell'antico edificio - Scopo principale della manifestazione è quello di promuovere proficui incontri fra produttori ed operatori economici - Al « Donnaz » la denominazione di origine controllata

dal corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Chi passa in questi giorni per il viale Piccolo San Bernardo, alla periferia di Aosta, è indotto a fermarsi al castello di Mont Fleury, dove è stata allestita la IV Esposizione dei vini della Valle d'Aosta. Soprattutto si è attratti la sera dall'allegro vociare e dai canti paesani che si sentono provenire dall'antica costruzione, caratteristica per la sua forma ottagonale, illuminata quasi a giorno, che si erge sul piccolo cocuzzolo a poca distanza dalla vecchia statale. La poetica casa di campagna, del barone Bich nel secolo scorso e da poco più di venti anni di proprietà dei canonici dell'ospizio del Gran San Bernardo, rivive un'atmosfera simile a quella dei secoli passati, in cui i pranzi e i banchetti cominciavano con il sole ancora alto e finivano a notte inoltrata, fra abbondanti libagioni.

Le decine di portate di vivande sono state sostituite con i piatti della cucina rustica valdostana, fra cui le « saucisses » e i « boudins », prelibati insaccati che i turisti amanti della Valle valdostana conoscono bene. Le prime sono confezionate con carne salata di maiale o di bue, lardo fresco, e con contorno abbondante di spezie, fra le quali non manca il chiodo di garofano; i « boudins », dal colore rosso prugna, sono invece preparati con sangue di maiale, molte volte anche con quello di bue, che viene mescolato a un passato di patate bollite, lardo e spezie.

Le bevande adatte ai piatti valdostani

Questi due piatti, che sono i principali dell'entrée del pranzo popolare valdostano, si sposano ottimamente con i vini prodotti in questa regione. E' bandito dalle tavole il pane bianco che lascia il posto a quello « nero » fatto con farina di segale o di mais.

Alla Fiera, organizzata dall'assessorato regionale dell'Industria e Commercio in collaborazione con quello dell'Agricoltura e Foreste, partecipano 70 viticoltori che presentano i vini delle zone di Morgex, Saint-Pierre, Introd, Aymavilles, Aosta, Nons, Chambave e Donnaz, nei 20 stands allestiti nella galleria circolare « a giorno » del castello. Inaugurata sabato scorso, l'esposizione rimarrà aperta fino alla prossima domenica. Moltissimi habitués si accalcano al cancello già assai prima dell'apertura, fissata per le 15, mentre alle 23,30, orario di chiusura, è sempre un arduo compito per gli organizzatori convincere gli animatori di questa festa ad andarsene.

L'antico castello di Mont Fleury, ad Aosta, accoglie in questi giorni la quarta mostra dei vini prodotti nella Valle

I valligiani, di solito restii a farsi irretire da manifestazioni turistiche e folkloristiche, a questa hanno aderito con entusiasmo e sono quasi quotidiani frequentatori dell'esposizione, punto di incontro per molti scesi in città per gli acquisti o per affari. Ad essi si uniscono turisti e villeggianti, molti dei quali vi capitano per caso, dapprima un po' spaesati in questo carnevale fuori stagione, finiscono poi col lasciarsi trascinare dall'allegra baraonda e acquistano ben presto il colorito rosso e gli occhi lucidi dei compagni della festa.

Prodotti genuini e ben confezionati

Impossibile per chiunque allontanarsi dai portici del castello senza aver prima « assaggiato » un bicchiere di « Malvasia » o di « Petit rouge » o, meglio ancora, di « Donnaz ». Non mancano le ragazze in short o in minigonna. La sera è la meta della gioventù aostana, che ha trovato in questo baccanale una temporanea evasione dalla monotonia provinciale.

Il vino, quest'antica gioiosa bevanda, fa obliare antichi rancori, facilita gli incontri e, fra un bicchiere e un piatto di « mocetta », tutti finiscono per diventare amici. Non mancano, però, coloro i quali visitano la mostra con fini puramente commerciali.

« *L'esposizione* — dice l'assessore regionale Giuseppe Albaney — *vuole porre in evidenza l'attività appassionata e sempre più intensa svolta, soprattutto in questi ultimi anni, dai viticoltori valdostani. Il suo scopo è, però, quello di* [illegible] *un diretto e proficuo incontro i produttori con gli operatori economici del settore e con il vasto pubblico dei consumatori* ». E, possiamo dire, questo fine è stato raggiunto: molti sono, infatti, gli operatori che si stanno interessando alla produzione vinicola della Val d'Aosta; tra questi, anche alcuni stranieri. Una rappresentanza dei produttori valdostani, inoltre, sarà presente alla prossima Fiera dei vini di Chambéry.

Nel quadro dell'azione di valorizzazione dei vini tipici valdostani è stata riconosciuta, con decreto del presidente della Repubblica, la denominazione di origine controllata al « Donnaz », che si è così inserito fra i vini più famosi d'Italia.

« *Innumerevoli esempi hanno recentemente dimostrato* — continua l'assessore Albaney — *che, ove il prodotto sia stato ben preparato e veramente dotato di un suo "cachet" specifico locale, è possibile vendere a prezzi altamente remunerativi. Si è, infatti, convinti che, ove si producano vini genuini, caratteristici e presentati commercialmente bene, non esiste alcun problema di collocamento sul mercato* ».

Giorgio Giannone

Stillano nettari bianchi e rossi i vigneti piantati fra le rocce

Aosta, mercoledì sera.

Percorrendo la statale della Val d'Aosta da Pont-Saint-Martin a Morgex ci si può rendere conto delle difficoltà che incontra la coltivazione della vite in questa regione. I vigneti, che si concentrano nelle zone di alcuni Comuni situati lungo il corso della Dora Baltea, sono abbarbicati sulle rocce, o su piccoli spiazzi ricavati artificialmente, sui quali la terra, spesso, è stata portata a spalla.

La produzione complessiva del vino è di quarantamila ettolitri annui; la maggior parte di questi sono destinati al consumo locale. I vini valdostani sono [illegible] *come « difficili »: prodotti con antiche lavorazioni, invecchiati in cantine a basse temperature, assumono un sapore di fondo leggermente aspro (che riesce assai gradito quando ci si è « fatto il palato ») a causa della breve stagione di maturazione delle uve.*

Fra i più noti e ricercati c'è il « Donnaz ». Di colore rosso brillante, ha un sapore secco, con un fondo leggermente amarognolo. Ha una gradazione alcoolica di 12 gradi. Il gusto allappante lo rende ottimo soprattutto quando è invecchiato, per accompagnare selvaggina e arrosti. Va servito a temperatura ambiente.

Nella zona di Chambave, a una ventina di chilometri da Aosta, i vigneti, bene esposti al sole, si arrampicano sulle colline, fino ai mille metri, di Verrayes e Saint-Denis e producono il « Moscato di Chambave ». E' liquoroso ma secco, e per il suo sapore si inserisce fra i più rari vini da dessert d'Italia.

E' prodotto con una lavorazione tradizionale: l'uva, raccolta ben matura, viene appesa in solai molto aerati; quando è appassita, la si sgranella e si eliminano gli acini non sani. Dopo una stagionatura di 3 anni nelle botti, il moscato viene imbottigliato; raggiunge anche i 15 gradi alcoolici. Di colore giallo oro, ha un sapore soltanto leggermente dolce.

Il « Gran Cru di Chambave », prodotto dai vigneti di Champlan, ha un colore rosso scuro, sapore secco leggermente aspro. La gradazione è di circa 13 gradi alcoolici. Ottimo come vino da pasto.

Nelle vigne confinanti, a Nus, si produce il noto « Malvasia », dal colore giallo paglierino; ha una gradazione di 12 gradi e un sapore dolciastro con un fondo leggermente asprigno. Servito freddo, è ottimo per dessert.

Nei vigneti di Saint-Pierre, a circa 700 metri verso l'alta Valle di Aosta, si produce il « Torrette ». Il vino ha un colore rosso vivo, un sapore secco e un lieve fondo aspro. Si sposa ottimamente con la selvaggina. Raggiunge i 13 gradi.

Pochi chilometri più a nord, nella zona di Villeneuve, dalle uve bianche si produce il moscato « Montouvert », un vino liquoroso, ottimo da dessert, che raggiunge anche i 14 gradi alcoolici.

Si assaggia in allegria il buon vino di Donnaz

Dalle vigne della conca di Arvier, poste sulle gradinate fra le rocce che, battute dal sole, emanano un forte calore, trae il proprio nome il vino prodotto: l'« Enfer » (l'Inferno). Di colore rosso vivo, dal sapore leggermente aspro, ha una gradazione di 13 gradi. Ottimo con i salami valdostani, è molto ricercato anche come vino da pasto.

Infine, dalle uve bianche di La Salle e Morgex, al limite di coltura (1000 metri) si produce il « Blanc di Morgex ». E' un vino molto secco, con un aroma di erbe alpine, e, nonostante la sua gradazione bassa (non supera gli 11 gradi) inebria facilmente. Non è facile trovarlo perché se ne fa un quantitativo molto limitato.

gi. gi.

Misterioso episodio ad Aosta

Si esercitano al tiro presso l'aeroporto

AOSTA, mercoledì sera.

(g. g.) Alcuni giovani, la scorsa notte hanno sparato ad un improvvisato tiro a segno presso l'aeroporto alla periferia del capoluogo regionale.

Il guardiano di una fabbrica, che è intervenuto attirato dagli spari, ha chiesto spiegazioni agli sconosciuti. Questi hanno risposto di essere agenti di p. s. che si esercitavano nel tiro. Poco dopo, si sono allontanati, raccogliendo i bossoli dei proiettili ed i cartelli del tiro a segno contro i quali avevano sparato.

Il custode ha segnalato ieri l'episodio alla Mobile che ha iniziato le indagini.

le borse oggi

Scarsa attività e vari contrasti

A TORINO — Mercato azionario ancora debole, per quanto si delineino numerosi contrasti nella seconda metà della riunione.

In apertura il mercato presenta un margine di regresso rispetto alla vigilia. La unica eccezione è rappresentata dalle Bastogi, sulle quali si esercita una forte spinta di compere.

Nel durante si mantiene un minimo di attività; mentre le Bastogi sono prima in fase depressiva e successivamente avviate nuovamente al rialzo, sull'insieme del mercato emergono numerosi contrasti fra una persistente corrente di vendite e l'iniziativa di qualche compratore.

La giornata si conclude complessivamente su livelli minimi o medio-minimi.

Molto consistenti e attivamente scambiate le Bastogi anche nel finale, su prezzi largamente superiori a quelli di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori.

Dopo Borsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. Banca Naz. del Lav. 7% 83; Obbl. Liquigas, 7,50% conv. 1971 89; Obbl. Carlo Erba 5,50% conv. 105,50; Obbl. Medio Credito Centrale 7% 96,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 8000-8200, conio Regina: 8030-8200; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7650-7800; sterlina carta G.B. 1510-1535; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 154,50-156,50; franco francese 112-114; Oro fino 830-850; Argento 33-34.

A MILANO — Seduta burrascosa alla Borsa di Milano dopo la pubblicazione di una notizia — e la successiva smentita — di una offerta di acquisto di azioni Bastogi a 2800 che doveva essere fatta dal finanziere Michele Sindona. Il titolo ha attirato l'attenzione quasi esclusiva degli operatori di Borsa, ma dopo un esordio a 1975 ed un massimo a 2010 l'offerta ha smorzato un poco il tono per far chiudere il titolo a 1981. Per il resto della giornata l'andamento è stato ancora dimesso con frequenti flessioni nei valori guida che in chiusura accennano a nuove flessioni. Il caso Bastogi ha rappresentato un elemento di disturbo per la Borsa che proprio in questi giorni tentava di consolidare le proprie basi dopo i ribassi della precedente settimana.

Andamento fermo nel settore del reddito fisso ove vengono diretti i capitali disinvestiti dal settore azionario.

Principali oscillazioni della mattinata: Bastogi 1975-1990-1980-2010-1981; Fiat 2178-2152-2136; Montedison 660 (manca chiusura); Viscosa 1810-1775-1799; Generali 18.600-18.180-18.600; Olivetti priv. 1601-1605.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.050; Acciaierie 2300; Alitalia 10.400; Alleanza 17.500; Amiata 1300; Anic 750; Assicurat. 88.800; Bastogi 1981; B.co Roma 15.500; Beni Stabili 2681; Bioadi 32.900; Breda 2300; Brioschi 18.290; Burgo 8050; Caffaro 310; Cantoni 9100; Carlo Erba or. 8500; Carlo Erba pr. 4130; Cascami 2805; Cementir 1320.

Châtillon 2002; Ciga 4750; Cogefar 11.650; Comit 13.210; Comp. Milano ec. 13.380; Comp. Milano pr. 9209; Comp. Toro or. 11.570; Comp. Toro pr. 8350; Cond. Acqua 690; Credit 1500; Cucirini 1300; Dalmine 391; De Ferrari 1140; Donzelli 140; E. Marelli 435,25; Eternit 1348; Falck or. 2800; Falck pr. 2790; Fiat or. 2158; Fiat pr. 1606.

Finmare 300; Fisalder 405; Fisac 390,125; Fond. Incendio 11.680; Fond. Vita 21.750; Gavardo 825; Generali 18.600; Gilardini 18.880; Gim 3090; Ginori 488; Halitai 1349; Id pr. 5760; Ifi 18.720; Imm. Roma 131,50; Iniziativa 4050; Interbanca 13.620; Invest 2050; Italcable 2685; Italcementi 18.800.

Italgas 815; Italpi 2868; Italsider 470; La Centrale 5101; Lanerossi 2140; L'Ausiliare 3270; Lepetit or. 7755; Lepetit pr. 7083; Linificio 317; Liquigas 203; Magneti M. 1180; Magona 1870; Manif. Tosi 1345; Marzotto 1080; Mediobanca 66.600; Metalli 2810; Mira Lanza 30.280; Mittel 1830; Mondadori pr. 2510; Montedison 652.

Nebiolo 283; Nord Milano 3200; Olcese 308,50; Olivetti or. 2001; Olivetti pr. 1605; Pacchetti 1008; Pertusola 1865; Pierrel 12.800; Pirelli e C. 1975; Pirelli S.p.A. 1913; Pozzi or. 131; Pozzi pr. 338,50; Ras 19.210; Rinascente or. 235,125; Rinascente pr. 187; Risanamento 6510; Romana Zuc. or. 162,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 911; Rotondi 22.550; Rumianca 760.

Saffa 3350; Sai 22.610; Saron 814; S. F. Sardi 1790; Sges 1900; Siele 3180; Silos 1091; Sip 2316; Sme 1820; Stampali 7480; Siet 2098; Sviluppo 1939; Tecnomasio [illegible]

A TORINO				
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

570; Terni 119; Titane 230; Tosi Franco 5290; Trafilerie 790; Un. Manifat. 13.500; Viscosa or. 1799; Viscosa pr. 1270; Westinghouse 1201.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-8100; sterlina oro nuovo 6300-6800; marengo 7200-7600; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 152-157; franco francese 110-115; oro fino 815-835; argento 28.500-32.500.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario debole ma scambi leggermente più vivaci. In controcorrente Italpi e Bastogi. Reddito fisso stazionario.

con pochi affari. Centrale 5110; Generali 18.175; Hasse 26.325; Meridionali 1095; Nai 5080; Viscosa or. 1790. Visc. pr. 1300; Fisalder 168; Italsider 169; Fiat or. 2136; Fiat pr. 1630; Sip 2343; Montedison 656,75.

A FIRENZE — Mercato debole con cedenze notevoli per molti valori. Fa sola eccezione la Bastogi che richiesta insistentemente consegue una notevole plusvalenza. Bastogi 1950; Centrale 5110; Fondiaria Incendio 11.650; Fondiaria Vita 21.850; Viscosa or. 1870; Montedison 656; Magona 1875; Fiat 2180; Immobiliare 313.

Ammessi ufficialmente quattordici "casi,,

Timori in Spagna riappare il colera

La nota delle autorità sanitarie spagnole ha specificato che i casi sono localizzati nelle province di Barcellona e Valencia - Escluso un focolaio d'epidemia a Benidorm

nostro servizio

Madrid, mercoledì sera.

La paura del colera incombe nuovamente sulla Spagna: il ministero della Sanità ha ammesso ufficialmente quattordici casi che definisce a carattere benigno e attribuisce al crescente numero di turisti in arrivo dall'Africa.

L'annuncio ufficiale è stato causato da una polemica lettera aperta indirizzata alle autorità sanitarie da un gruppo di 107 medici ospedalieri spagnoli, che chiedevano informazioni precise sulla situazione e l'adozione eventuale di misure per controllare l'epidemia.

La nota ufficiale di risposta del ministero della Sanità annuncia che i casi registrati sono quattordici, di cui sei nella provincia di Barcellona e otto in quella di Valencia.

Le «voci» sull'epidemia di colera in Spagna causarono sensazione a luglio, specialmente fra le migliaia di turisti stranieri. Si parlò di numerosissimi casi ma il governo ne confermò solo sei, tutti nella provincia di Saragozza.

La nota del ministero annuncia che i quattordici nuovi casi si devono all'aumentato afflusso di turisti, di ritorno dall'Africa, che transitano in Spagna per far ritorno nei vari Paesi in Europa. A dimostrazione di questa tesi è citato il caso dell'ultimo paziente, la signora inglese Rose Mary Jane Skidmore, sbarcata a Tarifa, vicino a Cadice nella Spagna meridionale il 2 settembre e proveniente dal Marocco.

La signora Skidmore è stata colpita dal colera del tipo «Elto», a decorso benigno, come gli altri tredici malati.

La nota ufficiale risponde che i casi verificatisi sono tutti confinati nelle due province di Barcellona e Valencia e che le indagini compiute dagli ispettori del ministero hanno permesso di escludere che il colera sia presente anche nella zona di Benidorm, nel Sud della Spagna, come si temeva. Il timore era provocato dal caso di una donna svedese che ritornata in patria da una vacanza in quella località balneare, aveva denunciato sintomi di colera. Si trattava sempre del tipo «Elto» a decorso benigno. Le indagini condotte a Benidorm hanno escluso l'esistenza di focolai di colera nella Spagna meridionale.

(Associated Press)

Disposte in Italia misure di controllo

ROMA, mercoledì sera.

In seguito ai quattordici casi di colera ufficialmente dichiarati dalle autorità spagnole, il ministero della Sanità ha predisposto le opportune misure di profilassi internazionale.

La Spagna è dunque nuovamente soggetta ad ordinanza. Un precedente provvedimento risalente al 23 luglio scorso, si era concluso il 31 dello stesso mese. Gli altri Paesi soggetti ad analogo provvedimento sono: Mauritania (dal 21 giugno), Marocco (dal 7 luglio), Senegal (dall'11 agosto), Algeria (dal 31 agosto), Malaysia (dal 2 settembre), Sultanato dell'Oman (dal 5 agosto).

(Agenzia Italia)

Fotomodella in ferie a Rimini

Nuda in copertina chiede 100 milioni

La ragazza dice di non aver autorizzato nessuno a pubblicare la sua immagine sul libretto pornografico

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Per una foto usata senza autorizzazione, una fotomodella chiede cento milioni di danni. Protagonista della vicenda è Marianna Luisa Cugeac, conosciuta meglio come Marilù, la quale è diventata, suo malgrado, ragazza-copertina su un libretto pornografico.

La richiesta della Cugeac è stata avanzata stamane con una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Milano, con la quale si chiede anche l'immediato sequestro della pubblicazione «Legami d'amore», un romanzo della collana «I viola del momento», attribuito alla scrittore Bruno Foster.

Quattro anni or sono, la ragazza si fece fotografare in abbigliamento nude look per un provino cinematografico. «Marilù» però non aveva autorizzato nessuno a vendere la foto, per cui è rimasta sorpresa ed offesa quando l'ha vista sulla copertina del libro licenzioso.

La bella rimase coinvolta tempo fa in un pauroso incidente stradale nel quale riportò gravi ferite al volto. L'assicurazione le riconobbe un risarcimento danni di 11 milioni di lire e Marilù si sottopose ad alcuni interventi di plastica facciale. In attesa di riprendere la sua attività di modella, la giovane, che attualmente è direttrice amministrativa della casa discografica RiH, era in ferie a Rimini e in un'edicola ha visto la propria foto in copertina. Incuriosita, ha comprato il libretto e così si è resa conto che la sua reputazione veniva lesa.

c. b.

La fotomodella Marianna Luisa «Marilù»

Oltre cento i commensali intossicati

Un'infezione da salmonelle nel ristorante di Buronzo?

dal corrispondente

Biella, mercoledì sera.

(g.m.) Solo fra qualche giorno saranno note le prime risultanze delle analisi affidate all'istituto provinciale di igiene e profilassi di Vercelli per l'accertamento delle cause dell'intossicazione collettiva — un centinaio di casi, tra gravi e lievi — seguita a tre pranzi di nozze serviti contemporaneamente in un ristorante di Buronzo. Il medico provinciale, dott. Guarelli, ha fatto ieri i sigilli apposti lunedì scorso ai frigoriferi del locale ed ha prelevato diversi campioni di vivande che, a quanto risulta, apparivano in buono stato di conservazione. Anche gli impianti di refrigerazione sarebbero risultati efficienti. I gestori del ristorante sono stati autorizzati a riprendere l'attività, che avevano sospeso di loro iniziativa.

I cibi vengono analizzati nel laboratorio medico, diretto dal dott. De Lellis, insieme con i «tamponi», ai quali pure sono stati sottoposti i dipendenti del ristorante, ed ai reperti prelevati dagli ospedali di Biella e di Vercelli, dove sono degenti numerosi intossicati. È probabile che l'intossicazione collettiva sia stata causata da germi sul tipo della salmonella o da stafilococchi di cui qualcuno potrebbe essere stato l'inconsapevole «portatore» sano.

Durante la notte altre quattro persone sono state ricoverate all'ospedale di Biella: il totale dei degenti per l'avvelenamento alimentare in città sale così a trentanove. Altri sette sono ricoverati a Vercelli. La malattia, a quanto risulta, continua ad avere decorso benigno.

I casi più gravi parrebbero quelli di due bambini milanesi: una delle tre comitive era composta infatti da molti lombardi, parenti ed amici di uno degli sposi che è di Cesano Boscone, Fabio Sella e Danilo Pellizotta entrambi di 7 anni ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Milano in cui sono ora ricoverati.

(Segue dalla pag. 9)

Vittima di 4 teppisti: uno è stato catturato

Violentata una danese a Roma

Roma, mercoledì sera.

Una studentessa danese, Jette Mortinkue di 19 anni, a Roma da otto giorni quale ragazza alla pari presso la famiglia d'un giornalista, è stata sequestrata da quattro teppisti, trascinata in un prato e violentata. L'inaudito episodio è accaduto ieri sera nei pressi della casa dove la straniera era ospite sulla via Cassia.

La giovane danese, verso le 19 di ieri, faceva ritorno a casa da una visita alla città. Nei pressi del portone è stata affiancata da una «850» coupé di colore rosso con quattro giovani a bordo. Uno degli occupanti la vettura è sceso e afferrata la ragazza per un braccio l'ha spinta nell'interno. Atterrita, la giovane ha cercato di divincolarsi, ma la macchina è partita a tutta velocità in direzione di via della Giustiniana, dove, in un prato isolato, dopo essere stata percossa, ha dovuto subire le violenze di tre dei quattro teppisti. Successivamente è stata abbandonata nei pressi della via Cassia da dove, piangente e in stato di comprensibile choc, ha fatto ritorno a casa.

Accompagnata all'ospedale Fatebenefratelli la danese è stata medicata e dichiarata guaribile in dieci giorni. Successivamente, insieme con il giornalista e la moglie di questo che è danese e tuttavia al commissariato di polizia dove ha denunciato l'accaduto. Le è parso di riconoscere da una foto segnaletica uno dei teppisti...

[illegible]

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

[illegible — necrologie (obituary notices)]

Teresa Carpani ved. Salvini

Luigina Martina vedova Pugliese

Ines Gallo Pipeo

Lucia Sandretto nata Feira

Carlo Buffa

Cav. Carlo Buffa

Luigi Gindro

Giuseppe Fornelli (Nutu)

Maria Roncoui Rocchi

Maria Natalina Ferraris nata Chiretto

Cav. Oreste Giacinto Billia

Celeste Solaro ved. Pasquero

Stefano Paschetta

Antonietta Gozzano

Amedeo Binetti

Dott. Ferruccio Perrelli

Ing. Umberto Malvano

Fidalmo Giotti

Gina Variago Pennazio

Giovanni Varbella

Ing. Salvatore Salerno

Piera Gagna

Alfonso Bertola